

## Le nuove norme sui delitti più gravi

*Nel 2001 il Santo Padre Giovanni Paolo II aveva promulgato un documento di grande importanza, il Motu Proprio "Sacramentorum sanctitatis tutela" che attribuiva alla Congregazione per la Dottrina della Fede la competenza per trattare e giudicare nell'ambito dell'ordinamento canonico una serie di delitti particolarmente gravi, per i quali la competenza era precedentemente attribuita anche ad altri Dicasteri o non era del tutto chiara.*

segue a pagina 3

## Maria, guarda le offese dell'umanità

✦ **Crescenzo Card. Sepe**

A tutti il mio cordiale e fraterno abbraccio nel Signore Gesù Cristo.

Vogliamo vivere questa Santa Messa, culmine della preparazione per la Festa, condensando la fede e la religiosità verso la nostra Mamma del Carmine, perché è nell'Eucarestia e nella celebrazione di questo mistero di redenzione che si spiega e si illumina la figura bella e maestosa della Madonna Bruna.

a pagina 5

### SPECIALE



La salute dei detenuti 8 e 9

Direzione, Redazione e Amministrazione di "Nuova Stagione" augurano a tutti i lettori un sereno riposo estivo

● Venuto per servire	2	● <b>Gli interventi</b>	● L'avventura meravigliosa di Celestino V	10
● Eletto il Superiore dei Pii Operai Catechisti Rurali	2	Teresa Beltrano • Michele Borriello • Rosanna Borzillo • Doriano Vincenzo De Luca • Salvatore Esposito • Fabio Giuliani • Gianluca Manca • Enzo Mangia • Gaetano Marino • Fiorenzo Mastroianni	● I Campus estivi di Libera	11
● S.E. Mons. Spinillo sulla pastorale giovanile	4	● Luisella Meozzi • Antonio Spagnoli.	● "Messaggi di pace"	12
● La pastorale dei marittimi	6		● A Pompei successo per la "Tosca" di Puccini	15



## Convegno a Villaricca Anziani, risorsa da valorizzare

Si è tenuto lo scorso 21 luglio, presso il chiostro del Centro Sociale ex Ipab di Villaricca, in via Alcide De Gasperi, un convegno sul tema: "La nuova generazioni degli anziani: una risorsa da valorizzare".

Sono intervenuti: il sindaco di Villaricca, Di Marino; l'assessore alle politiche sociali, Granata; il presidente dell'associazione Acli Campi Flegrei, Intermoia; il direttore dell'Ufficio terza Età della Diocesi di Napoli, don Antonio Di Franco; il segretario nazionale della Fap delle Acli, Pasquale Orlando; il consigliere regionale Topo.

Moderatore, il presidente dell'associazione Polis solidale, D'Alterio.

La serata è proseguita con esecuzione di musica napoletana ed assaggio di prodotti tipici locali.

\* \* \*

## Ufficio per la Pastorale della Salute - Consulta Aggregazioni Laicali - Gymnasium Charitatis Convegno sulla RU 486

Giovedì 9 settembre, alle ore 16, nell'Aula Magna del Policlinico "Federico II" di Napoli, si terrà un convegno sul tema: "La somministrazione della RU 486.

Aspetti medici, culturali, giuridici, etici e pastorali". Dopo il saluto di Giovanni Persico, Preside della Facoltà. Sono previste le relazioni di Lucio Romano, Università di Napoli "Federico II", Dipartimento Scienze Ostetriche Ginecologiche, Presidente nazionale Associazione "Scienza & Vita"; Eugenia Roccella, Sottosegretario al Ministero della Salute; Mons. Elio Sgreccia, Presidente Emerito della Pontificia Accademia per la Vita. Moderatore: padre Antonio Puca, m.i.

Segreteria scientifica: Antonio Del Puente; Vinicio Lombardi, Anna Zedda.

Segreteria organizzativa: Assunta Guillari; Nello Lanzuise.

## Il Cardinale Sepe alla celebrazione del giubileo sacerdotale di mons. Andrea Milano

Domenica 18 luglio, nella parrocchia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, a Soccavo, la comunità parrocchiale pellegrinante ha gioito per il Giubileo sacerdotale di don Andrea Milano. L'Eucarestia è stata presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe e concelebrata da amici e confratelli, sia della Diocesi di Napoli che della Diocesi di Pozzuoli.

Ben si addiceva alla circostanza il brano evangelico di Luca, quello di Marta e Maria. L'Arcivescovo, nell'omelia, ha ricordato che il Signore «è venuto per servire, non per essere servito». Egli, il servo di Javhé, il Sommo ed eterno sacerdote, «si è incarnato per compiere un servizio, che consiste nell'attuare, attraverso il mistero pasquale, il progetto di salvezza».

Ora il Cristo chiama i suoi sacerdoti da un determinato contesto umano ed ecclesiale, dal quale essi sono inevitabilmente connotati ed al quale sono mandati, per il servizio del Vangelo, a testimoniare la perenne novità della vita cristiana in un atteggiamento di dialogo e di condivisione.

Per la lunga e affettuosa amicizia che ci lega ad Andrea Milano e per aver seguito le tappe della sua prestigiosa carriera di docente, possiamo affermare che egli ha realizzato nella sua vita la duplice fedeltà a Dio e all'uomo.

## Venuto per servire

di Michele Borriello



Foto di: Luigi Colamonici

Fedeltà a Dio e alla sua Parola vivente e sempre nuovamente feconda; fedeltà all'uomo concreto, al quale la parola si rivolge, chiamandolo, nella situazione vitale, ad obbedire alla fede.

Questo volle esprimere don Andrea nel suo intervento a conclusione della concelebrazione eucaristica quando, citando Bernanos, affermò che «tutto è Grazia». Tre volte grazie, in sintesi la sua vita, grazie per i doni ricevuti; la chiamata al sacerdozio, la "scienza" ed un intelletto lucido, una profonda conoscenza delle "cose di Dio" ed anche tutte le traversie, i lutti, le avversità. Grazie per avere per ben 35 anni servito nella Parrocchia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo a Soccavo, spezzando il Pane della Parola, della Scienza, dell'Eucaristia.

Una comunità che lo ha adottato e che egli ama di amore sacerdotale. Ha donato molto e ha ricevuto molto dalla "sua" comunità. Questa "Sua famiglia" gli si è stretta attorno con affetto sincero e gli ha tributato amore, stima, riconoscenza. E mi permetto aggiungere il mio grazie personale e di tutti i confratelli per aver donato alla Chiesa un sacerdote ministro della Parola, incarnata nella sua dottrina.

Ad multos et plurimos annos, Andrea!



## Pii Operai Catechisti Rurali

# Rispondere alle sfide di oggi

Eletto il nuovo Superiore Generale al Capitolo Generale

Le comunità parrocchiali di San Pasquale a Villaricca, guidata da padre Alfonso Ricci e di San Nicola alla Carità in Napoli, guidata da padre Mario Rega salutano con gioia il nuovo Superiore Generale della Congregazione dei Pii Operai Catechisti Rurali (Missionari Ardorini) padre Ermolao Portella al termine dell'undicesimo Capitolo Generale che si è tenuto nella Casa Madre in Montalto Uffugo, in provincia di Cosenza.

Le due comunità sono state interessate alla celebrazione del Capitolo Ardorino. La Congregazione religiosa degli Ardorini è particolarmente legata a Napoli, dove il padre don Carlo Carafa nel Seicento aveva fondato la Congregazione Missionaria dei Pii Operai che aveva avuto il suo centro propulsore a Santa Maria dei Monti e a San Giorgio Maggiore.

Nel 1943, la Congregazione dei Pii Operai e quella nascente dei Catechisti Rurali fondata da don Gaetano Mauro in Calabria, a Montalto Uffugo, furono unite dalla Santa Sede, e tale fusione portò i Missionari di don Mauro a Napoli, Missionari più comunemente conosciuti come "Ardorini".

In Capitolo erano presenti 27 confratelli venuti dalla Colombia, dal Canada e dall'Italia, nazioni che formano l'universo Ardorino che ha però presenze anche nelle Filippine e in Africa. Il Capitolo Generale è sempre un avvenimento importante nella vita di una Congregazione perché in esso confluiscono verifiche e progetti, si fa il punto della vita della Congregazione e si stabiliscono le coordinate di nuovi percorsi per rispondere alle sfide che il mondo oggi pone alla Chiesa e a tutte le forze che in essa operano; ed infine si elegge il Superiore Generale che deve guidare tutti all'attuazione delle scelte fatte.

A conclusione dell'ultimo Capitolo, gli Ardorini hanno eletto come Superiore Generale Padre Ermolao Portella, che così è diventato erede dei Pii Operai e quarto successore di don Gaetano Mauro. Lo coadiuvano, come Vicario Generale padre Celeste Garrafa; come Economo Generale padre Battista Magurno; come consiglieri, padre Gerardo

Naranjo, colombiano, e padre Apollinaris Ikpa, nigeriano.

Padre Portella, da quasi 12, anni si trovava in Colombia come Missionario Rurale sulle Ande tra i Campesinos del caffè e non solo.

Garzòn, è la città dove gli Ardorini hanno messo le tende in Colombia e dove le aveva piantate un altro Missionario Ardorino, di Napoli, padre Gianfranco Todisco, oggi Vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa, in Lucania.

Per 12 anni, padre Portella ha animato la comunità di Garzòn, vi ha educato e formato novizi e sacerdoti, ed ora è stato chiamato dai Confratelli Capitolari alla guida della Congregazione.

Sia la comunità parrocchiale di San Nicola alla Carità, che quella di San Pasquale a Villaricca, hanno sempre seguito l'apostolato di padre Portella sulle Ande, supportandolo spesso non solo di simpatia e di fraternità, ma anche con iniziative di sostegno estese anche alla popolazione locale.

Ora padre Portella lascia, come sede, la Colombia. Sua propria sede ora sono tutte le case della Congregazione dove è chiamato ad essere presente, ad animare, a rinnovare, a dare nuovi indirizzi e a mantenere la rotta antica. La sua Sede Ufficiale, detta anche Casa Generalizia, sarà Montalto Uffugo, ma da lì si irraderà tutta la sua attività che lo porterà in ogni angolo del mondo.

Ci sono due stelle che gli indicano il cammino e che lui ha portato sempre nel cuore: padre don Carlo Carafa e don Gaetano Mauro. Dal primo gli deriva l'infaticabile ardore missionario e dal secondo l'amore al mondo dei contadini; da tutti e due una fede sicura ed incrollabile.



# Le nuove norme sui delitti più gravi

**Oltre agli abusi sessuali da parte di membri del clero, anche peccati contro la fede e contro i sacramenti dell'Eucarestia, della Penitenza e dell'Ordine**

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il Motu Proprio (la "legge" in senso stretto) era accompagnato da una serie di Norme applicative e procedurali note come "Normae de gravioribus delictis". Nel corso dei nove anni successivi l'esperienza ha naturalmente suggerito l'integrazione e l'aggiornamento di tali Norme, in modo da poter sveltire o semplificare le procedure per renderle più efficaci, o tener conto di nuove problematiche. Ciò è avvenuto principalmente grazie all'attribuzione da parte del Papa di nuove "facoltà" alla Congregazione per la Dottrina della Fede, che però non erano state integrate organicamente nelle "Norme" iniziali. È ciò che è ora avvenuto, nell'ambito appunto di una revisione sistematica di tali Norme.

I delitti gravissimi a cui si riferiva questa normativa riguardano realtà centrali per la vita della Chiesa, cioè i sacramenti dell'Eucarestia e della Penitenza, ma anche gli abusi sessuali commessi da un chierico con un minore al disotto dei 18 anni di età. La vasta risonanza pubblica avuta negli anni recenti da quest'ultimo tipo di delitti ha attirato grande attenzione e sviluppato un intenso dibattito sulle norme e procedure applicate dalla Chiesa per il giudizio e la punizione di essi.

È giusto quindi che vi sia piena chiarezza sulla normativa oggi in vigore in questo campo e che questa stessa normativa si presenti in modo organico, così da facilitare l'orientamento di chiunque debba occuparsi di queste materie.

Un primo contributo di chiarificazione, soprattutto ad uso degli operatori dell'informazione, era stato dato poco tempo fa con la pubblicazione sul sito internet della Santa Sede di una sintetica "Guida alla comprensione delle procedure di base della Congregazione per la Dottrina della Fede riguardo alle accuse di abusi sessuali", ma la pubblicazione delle nuove Norme è tutt'altra cosa, offrendoci un testo giuridico ufficiale aggiornato, valido per tutta la Chiesa.

Per facilitarne la lettura da parte di un pubblico non specialistico, interessato principalmente alla problematica relativa agli abusi sessuali, cerchiamo di metterne in luce alcuni aspetti rilevanti. Fra le novità introdotte rispetto alle Norme precedenti si devono sottolineare soprattutto quelle intese a rendere le procedure più spedite, come la possibilità di non seguire la "via processuale giudiziale" ma di procedere "per decreto extragiudiziale", o quella di presentare al Santo Padre in circostanze particolari i casi più gravi in vista della dimissione dallo stato clericale.

Un'altra norma intesa a semplificare problemi precedenti e a tener conto dell'evoluzione della situazione nella Chiesa, riguarda la possibilità di avere come membri del personale dei tribunali, o come avvocati o procuratori, non solo più sacerdoti, ma anche laici. Analogamente, per svolgere tali funzioni non è più strettamente necessaria la laurea in diritto canonico, ma la competenza richiesta può essere comprovata anche in altro modo, ad esempio con il titolo di licenza.

Da notare anche il passaggio del termine della prescrizione da dieci a venti anni, restando sempre la possibilità di deroga anche oltre tale periodo.

Significativa la equiparazione ai minori delle persone con limitato uso di ragione, e la introduzione di una nuova fattispecie: la pedopornografia. Questa viene così definita: «L'acquisizione, la detenzione o la divulgazione» compiuta da un membro del clero

ro «in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo, di immagini pornografiche aventi ad oggetto minori di anni 14».

Si ripropone la normativa sulla confidenzialità dei processi, a tutela della dignità di tutte le persone coinvolte. Un punto che non viene toccato, mentre spesso è oggetto di discussione in questi tempi, riguarda la collaborazione con le autorità civili. Bisogna tener conto che le Norme ora pubblicate sono parte dell'ordinamento penale canonico, in sé completo e pienamente distinto da quello degli Stati.

A questo proposito si può tuttavia far notare quanto scritto

nella già ricordata "Guida alla comprensione delle procedure" pubblicata sul sito della Santa Sede. In tale Guida la indicazione: «Va sempre dato seguito alle disposizioni della legge civile per quanto riguarda il deferimento di crimini alle autorità preposte», è stata inserita nella Sezione dedicata alle "Procedure preliminari". Ciò significa che nella prassi proposta dalla Congregazione per la Dottrina della Fede occorre provvedere per tempo ad ottemperare alle disposizioni di legge vigenti nei diversi Paesi e non nel corso del procedimento canonico o successivamente ad esso.

La pubblicazione odierna delle Norme dà un grande contributo alla chiarezza e alla certezza del diritto in un campo in cui la Chiesa è fortemente impegnata oggi a procedere con rigore e con trasparenza, così da rispondere pienamente alle giuste attese di tutela della coerenza morale e della santità evangelica che i fedeli e l'opinione pubblica nutrono verso di essa, e che il Santo Padre ha continuamente ribadito.

Naturalmente occorrono anche molte altre misure ed iniziative, da parte di diverse istanze ecclesiali. Per quanto ri-

guarda la Congregazione per la Dottrina della Fede, essa sta attualmente studiando come aiutare gli Episcopati del mondo a formulare e sviluppare in modo coerente ed efficace le indicazioni e direttive necessarie ad affrontare la problematica degli abusi sessuali di minori da parte di membri del clero o nell'ambito di attività o istituzioni connesse alla Chiesa, con riguardo alla situazione e ai problemi della società in cui operano.

Sarà un altro passo cruciale nel cammino perché la Chiesa traduca in prassi permanente e in consapevolezza continua i frutti degli insegnamenti e delle riflessioni maturati nel corso della dolorosa vicenda della "crisi" dovuta agli abusi sessuali da parte di membri del clero.

Per completare questa breve rassegna sulle principali novità contenute nelle "Norme", è bene osservare anche quelle che si riferiscono a delitti di altra natura. In realtà anche in questi casi non si tratta tanto di determinazioni nuove nella sostanza, quanto di inserimento di normative già vigenti, così da ottenere una normativa complessiva più ordinata e organica sui «delitti più gravi» riservati alla Congregazione per la Dottrina della Fede.

Più specificamente sono stati inseriti: i delitti contro la fede (cioè eresia, apostasia e scisma), per i quali sono normalmente competenti gli Ordinari, ma la Congregazione diventa competente in caso di appello; la registrazione e divulgazione compiute maliziosamente delle confessioni sacramentali, sulle quali già era stato emesso un decreto di condanna nel 1988; l'attentata ordinazione delle donne, sulla quale pure esisteva già un decreto del 2007.



## Le principali novità

- È ampliato il termine di prescrizione dell'azione criminale che viene portato da dieci a venti anni.

- Anche i laici potranno svolgere ruolo nei giudizi. Viene concessa la dispensa del requisito del sacerdozio per il personale del tribunale, avvocati e procuratori.

- Nel prospettare procedure più rapide, viene prevista la possibilità di non seguire la via processuale giudiziale ma di procedere per decreto extragiudiziale o di rimettere il caso direttamente al Papa in vista della dimissione dallo stato clericale.

- Fra i delitti contro il costume è aggiunto quello di acquisizione, detenzione o divulgazione, compiuta da un membro del clero di immagini pornografiche con i minori di 14 anni.

- Viene codificato per legge il delitto sull'attentata ordinazione sacra di una donna.

- Nei casi di abusi sessuali si è equiparato al minore il maggiorenne che ha un uso imperfetto della ragione.

- Fra le violazioni del sigillo del sacramento, vengono incluse la captazione e la divulgazione "maliziosa" delle confessioni.

## APPUNTAMENTI

**Chiesa del Gesù Nuovo**

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 18 agosto, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

**Fratelli Cappuccini**

Ogni martedì, a partire dal 14 settembre, si apre la "Scuola del Vangelo" presso il Convento dei Fratelli Cappuccini in piazza Sant'Eframo Vecchio, nei pressi di piazza Carlo III e piazza Giambattista Vico, con ingresso da via Macedonia 13. Ogni incontro si svolge dalle ore 20 alle 21. Il tema dell'anno sarà: "Le parabole evangeliche", spiegate da padre Fiorenzo Mastroianni dei Fratelli Cappuccini.

Da domenica 26 settembre, inoltre, prendono il via i "Ritiri mensili", in sede da destinarsi (Napoli o Casoria), diretti da padre Fiorenzo Mastroianni dei Fratelli Cappuccini.

Appuntamento alle ore 9.15, con il seguente programma: conferenza e dibattito; ora di adorazione eucaristica; consumazione a sacco; possibilità di confessarsi; Santa Messa. La giornata ha termine verso le ore 18. Temi delle conferenze: "I dieci Comandamenti".

Pregare fervorosamente la Madonna perché tutto riesca nel modo migliore per la gloria di Dio.

Per ulteriori informazioni, adesioni e prenotazioni: 081.751.94.03 - e-mail: padrefiorenzo@libero.it

**Postulazione  
"Card. Sisto  
Riario Sforza"**

Presso la sede della Postulazione sita in Curia al secondo piano (Ufficio Unione Apostolica del Clero) si possono ritirare, immaginette, cartoncini, immagini grandi, biografie del Card. Sisto Riario Sforza, da distribuire nelle parrocchie, istituti religiosi, ospedali, per diffondere la conoscenza del Servo di Dio Card. Riario Sforza.

La Postulazione è aperta ogni venerdì dalle 9 alle ore 11.30. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al segretario della postulazione don Francesco Riviaccio (tel. 081.881.75.44 - 081.881.73.01 - 33.55.77.77.26).

Per visite alla tomba del Servo di Dio sita nella parrocchia dei Santi Apostoli in Napoli si può contattare la postulazione o direttamente don Ciro Riccardi, vicepostulatore e parroco della suddetta parrocchia (tel. 081.299.375).

# Giovani: più attenzione apertura e sensibilità

*Intervista a mons. Angelo Spinillo, vescovo di Teggiano-Policastro, delegato della Conferenza episcopale campana per la Pastorale giovanile.*

a cura di **Enzo Mangia**



«Come un giorno incontrò il giovane Paolo, Gesù vuole incontrare anche ciascuno di voi, cari giovani. Sì, prima di essere un nostro desiderio, questo incontro è un vivo desiderio di Cristo».

Sono pensieri di Benedetto XVI, contenuti nel messaggio per la XXIV Giornata Mondiale della Gioventù.

Sui problemi dei giovani, sempre attuali, perché possano sviluppare un'autentica personalità e crescere alla luce della Fede, abbiamo parlato con mons. Angelo Spinillo, vescovo di Teggiano-Policastro, delegato della Conferenza episcopale campana per la Pastorale giovanile.

Ecco i punti principali della pastorale per il mondo della gioventù, come ci vengono presentati dall'illustre Presule:

«Quando parliamo di "pastorale", e soprattutto di "pastorale giovanile", non vogliamo parlare di metodologie o di efficienze di metodologie da attivare in vista di un obiettivo già concretamente definito. Piuttosto vogliamo parlare di un atteggiamento di attenzione e di apertura, di sensibilità alla vita dell'umanità che la Provvidenza ci permette di incontrare ogni giorno e con la quale siamo chiamati a condividere il dono e la ricchezza del Vangelo di Gesù. La sensibilità pastorale della Chiesa, allora, come quella del suo Maestro e Signore, sarà orientata anzitutto al riconoscere e ad incontrare le domande di vita proprie di ogni uomo, per offrire ad essi la luce nuova dell'annuncio della salvezza.

Come in ogni epoca, anche oggi, i giovani si aprono alla vita ponendo alla società in cui vivono una serie ampia ed intensa di domande. Spesso, però, le domande dei giovani sono poste in forma indiretta, cioè attraverso il loro cercare modi, stili, atteggiamenti e vie nuove, in forme assai diverse da quelle già usate nella società. Ciò spiega la difficoltà di comprensione e del dialogo con le generazioni più adulte e più stabilizzate in linguaggi diretti e in acquisizioni consolidate. Comunque siano poste, però, le

domande dei giovani sono sempre intense e difficili, perché non si accontentano della rapidità di risposte astratte o di spiegazioni teoriche, ma chiedono con assolutezza di incontrare verità di vita».

Mons. Spinillo ricorda a proposito quello che diceva Giovanni Paolo II: «C'è talvolta, quando si guarda ai giovani con i problemi e le fragilità che li segnano nella società contemporanea, una tendenza al pessimismo». Il Santo Padre invitava quindi a condividere la consapevolezza che questa gioventù "esprime un anelito profondo, nonostante possibili ambiguità, verso quei valori autentici che hanno in Cristo la loro pienezza" (NMI, 9). Benedetto XVI avverte oggi: "I giovani non vogliono essere lasciati soli di fronte alle sfide della vita" (Lettera alla Diocesi di Roma 21-1-08).

**Eccellenza, recentemente nella parrocchia di San Giovanni a Piro in provincia di Salerno della Sua diocesi è stato inaugurato un nuovo oratorio, alla presenza delle autorità locali. Va detto tuttavia che questi centri di accoglienza, pur rappresentando un'ottima soluzione per sottrarre i ragazzi ai pericoli della strada, alle lusinghe della malavita organizzata, alla videodipendenza, allo spreco del tempo libero, sono ancora alquanto rari nelle parrocchie del Sud. Purtroppo anche gli oratori rappresentano un segno del divario tra Nord e Sud, se si considera, per esempio, che le scuole primarie a tempo pieno sono solo l'8,3 % nel Meridione, mentre salgono al 34,3 % nel Centro-Italia e al 42 % nel Nord-Ovest della penisola. Quali sono quindi gli ostacoli alla diffusione degli oratori nella nostra regione?**

«È vero che nelle regioni meridionali è stata poco sviluppata la presenza degli oratori come strumento di pastorale di educazione alla fede. Ma bisogna dire che, rispetto ad altre zone d'Italia, il Meridione ha vissuto una realtà sociale più statica e più compatta nelle sue for-

me. Per questo, in un ambiente in cui tutte le componenti agivano sulla base degli stessi orientamenti di giudizio e di valore, la trasmissione dei contenuti educativi avveniva come per acquisizione naturale. Oggi, ovviamente, il vivere della nostra società pone domande nuove di consapevolezza e di tensione esistenziale. Gli oratori possono essere oggi un valido strumento pastorale, uno spazio di accoglienza e di attenzione, di cordialità, di dialogo di annuncio e di ricerca comune».

**Come si possono superare questi ostacoli?**

«La diffusione degli oratori e la loro efficacia educativa saranno proporzionali alla sensibilità ed all'attenzione pastorale di tutti i membri della Chiesa, alla capacità di essere presenti, di farsi prossimi alla vita ed alle domande di vita dei nostri giovani».

**In questi ultimi anni è stato celebrato nella Sua diocesi il Sinodo diocesano. I giovani quale spazio vi hanno trovato e con quali prospettive di impegno e di partecipazione alla vita ecclesiale?**

«In verità nella celebrazione del Sinodo diocesano non sono stati molti gli spazi dedicati specialmente ai più giovani. A loro, però, si è guardato per incoraggiarli e per testimoniare loro l'attenzione della comunità cristiana che così ha scritto: "Particolarmente dai giovani partecipi del Sinodo vuole venire una parola di saluto e di augurio a voi, giovani che appartenete alla nostra Chiesa ed a questa terra. Non lasciate che il mondo affievolisca la luce con cui voi lo sapete illuminare, non lasciate che il mondo indebolisca la forza che solo il vostro cuore entusiasta gli sa comunicare, non lasciate che il mondo tolga l'ossigeno alla gioia della fiducia che muove i vostri passi... E non lasciate che la paura di non farcela nasconda agli occhi ed al cuore quella Compagnia del Signore Gesù che resta con noi sempre ed ha donato a ciascuno di noi le capacità per andare oltre"».

# L'omelia dell'Arcivescovo per la Solenne Concelebrazione conclusiva della Festa del Carmine

## Maria, guarda le offese dell'umanità

✽ Crescenzo Card. Sepe \*

A tutti il mio cordiale e fraterno abbraccio nel Signore Gesù Cristo.

Vogliamo vivere questa Santa Messa, culmine della preparazione per la Festa, condensando la fede e la religiosità verso la nostra Mamma del Carmine, perché è nell'Eucarestia e nella celebrazione di questo mistero di redenzione che si spiega e si illumina la figura bella e maestosa della Madonna Bruna. Lo facciamo partendo proprio dalla Liturgia della Parola. Gesù si rivolge alla sua Madre e dice: «Ecco tuo Figlio», Giovanni, che rappresenta tutta l'umanità. Cristo morente consegna alla sua mamma l'umanità e all'umanità stessa la sua mamma: «Ecco tua Madre, ecco tuo Figlio». Per il Figlio di Dio, ormai morente, è come affidare il suo testamento suo a ciascuno di noi. «Giovanni prese Maria, la Madre di Gesù, nella sua casa». Gesù affida ad ogni cristiano la sua Madre perché stia con lui nella sua casa, cioè nella sua vita, perché sia la compagna e la sorella che ci guida verso il monte Carmelo dove il Signore abita.

Vorrei soffermarmi su uno degli aspetti più belli della spiritualità mariana, che è anche uno degli aspetti più emblematici della spiritualità carmelitana: Maria, mediatrice di grazia, colei che media e fa da ponte tra Dio e noi, tra noi e Dio: «Ecco tua madre», dice a noi; e noi «Ecco tuo figlio», ponte, mediatore, collegamento tra noi e Dio.

Si tratta di uno dei più antichi temi della teologia e della spiritualità mariana, cui diede un grande impulso uno dei documenti più belli del Concilio Vaticano II nel 1964, documento firmato da tutti i vescovi del mondo, la *Lumen Gentium*: Maria che diventa la socia di Gesù perché la missione di Gesù, che è quella di salvare e redimere l'umanità, possa attuarsi per ogni creatura della terra senza alcuna divisione, senza nessun muro. Se, dunque, Maria è la nostra mediatrice, ha la missione di unirvi al suo figlio e di portare il suo figlio a noi. Qual è, invece, l'atteggiamento che noi dobbiamo avere? Lo stesso atteggiamento che ha avuto Gesù nei riguardi di sua Madre e quindi anche del compito che questa Madre deve avere verso suo figlio, verso Gesù: l'icona, il quadro, la Madonna del Carmine che abbraccia il figlio, la mediatrice se lo tiene stretto a sé, al suo cuore, e guarda l'umanità perché possa, guardando lei, andare dal suo figlio.

Maria è mediatrice, ponte dell'amore incarnato nel suo seno, amore diventato uomo del suo seno donato all'umanità. Ed è questo amore che lei chiede ad ognuno di noi perché è attraverso l'unica strada dell'amore che possiamo giungere a Dio e quindi alla nostra salvezza.

Il monte Carmelo è il luogo dove Dio ha posto la sua Madre perché facesse da mediazione. L'episodio ricordato dalla tradizione dice che i Padri Carmelitani erano andati sul monte Carmelo, si erano insediati in varie parti ma furono perseguitati e scacciati dai Saraceni; quando i padri si misero a pregare la Madonna apparendo ad uno di loro che pregava, si presentò avendo nella mano destra lo scapolare dicendo: «Ecco, attraverso questo segno tu potrai salvarti, voi tutti che porterete questo segno potrete raggiungere Dio, potrete salvare le vostre anime».

Non so quanti di voi in questa piazza si chiamano Carmine o Carmela, ma certamente a Napoli ne sono tanti. Il termine "carmelo" deriva dalla parola "car" e dalla parola "melos". "Car" significa sposa e "melos" significa lode. Carmelo è colui che canta le lodi alla sposa. Gli studiosi hanno trovato anche altri significati. Un altro ci fa capire tutta la bellezza di questa festa: Carmelo deriva da "carma" che significa "fontana che scorre", e da "oleos" che significa misericordia. Allora vuol dire che sulla cima del monte Carmelo c'è una fonte ricca della misericordia di Dio e a questa

fonte si abbeverano tutti quelli che hanno sete della misericordia del Signore. Il Carmelo è considerato uno dei monti più belli perché pieno di alberi, c'è una straordinaria bellezza di fiori, tanti ruscelli che rendono feconda quella terra. Maria Carmela, Maria la più bella tra tutte le creature, è anche la più ricca di grazia. Maria piena di grazia, quindi Maria Carmela, diventa, la "Domina loci", la Signora del Carmelo ed è proprio per questo che Maria è mediatrice perché è messa su quel monte per portare Dio che si è incarnato nel suo seno e darlo all'umanità e nello stesso tempo raccogliere la vita di ogni uomo per poterla portare a Dio.

Maria che guarda dal monte Carmelo vede Dio ma vede anche

la nostra umanità. Che cosa vede Maria dal monte Carmelo, che cosa riesce a percepire come madre degli uomini nel mondo intero in Europa, in Italia e a Napoli? C'è tanta umanità ricca di fede e di opere, che si dona a Dio, che mostra e incarna l'amore di Dio nella solidarietà, nella fraternità, nell'amicizia. Tuttavia, c'è anche un'altra parte di umanità malata, liquida, come molluschi senza ossa, invertebrata, che ha perso i valori autentici della propria identità, i valori umani e cristiani, un'umanità che tende solo a fare soldi, ad acquistare potere, a disprezzare l'altro, un'umanità violenta perché contro Dio e contro l'uomo: «homo homini lupus», lupo non fratello. Ecco questa struttura peccaminosa, questo ma-

le incredibile che ha preso possesso. La camorra, la sopraffazione, la forza, l'usura che cosa sono se non una struttura di peccato che porta alla morte della dignità dell'uomo? È l'umanità violenta che avendo messo da parte Dio agisce contro di Lui.

La Madonna che vede, ci invita a pregare anche per queste persone perché si convertano e si allontanino dalla via di peccato che seminano tra la gente. Maria vede un'umanità offesa nei suoi diritti, i diritti dei bambini, i diritti dei giovani che cercano un'avvenire, una speranza per dare sostanza a questa stagione così bella della loro vita. Un'umanità offesa nelle famiglie che si separano, che divorziano, che hanno perso l'amore e perdendo l'amore di Dio hanno perso l'amore tra di loro. Un'umanità che non sa più rispettare l'anziano, che alle volte non sa dare più lavoro ai tanti che vogliono vivere la loro dignità cercando di dare anche un contributo alla nostra società. Quanta disoccupazione, quanta sottoccupazione, quanta occupazione nera!

Maria vede le luci di tanti cristiani che si offrono a Dio per mezzo di lei e vede quest'umanità, liquida, invertebrata, malata, offesa. E allora vogliamo rivolgere una preghiera alla Madonna: Maria, madre nostra, madre dell'amore e della verità, prega per noi e per i nostri fratelli che sono lontani, che hanno tradito, che ci fanno del male, che non ti riconoscono come madre. Prega per tutti i credenti, per tutti coloro che amano, che vogliono vivere la loro esistenza come vocazione al progetto di Dio. Maria come Madre di tutti gli uomini, salvaci tutti, credenti e non credenti, vicini e lontani. Maria, Madre nostra e della Chiesa, prega per questa nostra santa Chiesa, in questo momento così difficile. Maria, Madre del cielo e della terra, tu che sei la stella, tu che con il tuo Figlio hai abbellito questa nostra umanità dei tanti doni del creato, tu che, attraverso il tuo Figlio ci doni l'abbondanza di questi beni, fa' di persone attente a tanta bellezza e aiutaci, con le nostre azioni, a non sporcarla e inquinare. Maria, Madre della nostra vita, guidaci, accompagnaci e conducici al tuo figlio, Signore Dio e Salvatore della nostra esistenza.

La benedizione di Dio e la consolazione della Madonna ci guidi, ci sostenga e ci accompagni, oggi e sempre. 'A Madonna v'accumpagne!

\* Arcivescovo Metropolita di Napoli



## Il Campanile è salvo

È il 16 luglio che, con la festa del Carmine, nella popolarissima piazza del Mercato, famosa anche per essere stata in epoche diverse lo scenario di fatti tristi come l'esecuzione di Corradino di Svevia, di Masaniello e dei rivoluzionari della repubblica partenopea del 1799, si festeggia la Madonna del Carmine, la Vergine detta «Santa Maria la Bruna».

Un tempo questa era la festa dei pescivendoli di Porta Capuana e della zona circostante la Marina, che rievocavano la battaglia della Goletta con i Turchi, issando un castelletto difeso dagli infedeli contro i quali, dandogli fuoco, i cristiani riportavano la vittoria. In seguito al castelletto venne sostituito il campanile detto di fra' Nuvolo.

Una volta all'anno l'antica Basilica, dedicata alla Madonna Bruna, viene riccamente decorata e scenograficamente illuminata dai fuochi pirotecnici, ma il vero soggetto della festa è il campanile che s'illumina e s'incendia stagliandosi come un tizzone ardente contro il cielo scuro della sera, la vigilia della Festa, il 15 luglio. Tra gli applausi della folla festante, gli inni dei fedeli e il suono delle campane, compare l'effigie della Madonna del Carmine che compie il miracolo spegnendo «l'incendio», opera di abili fuochisti, e salvando così il campanile.

Anche quest'anno numerosa la gente che ha assistito al simulacro dell'incendio del Campanile, accalcata nella piazza e nei balconi degli edifici circostanti, evento folcloristico e religioso, questo, che appartiene ormai alla tradizione e alla storia del popolo napoletano. Dal palco d'onore hanno partecipato a questo tradizionale spettacolo pirotecnico, tra gli altri, il cardinale Crescenzo Sepe, P. Aldredo Maria di Cerbo oc, Commissario generale, ed il parroco P. Domenico Lombardo oc, e diverse autorità militari e civili.

L'incendio del campanile è stato più volte e a lungo applaudito da un festoso ed entusiasta pubblico per il multicolore gioco di luci emesso dall'accensione delle progressive «batterie pirotecniche» curate dai fantasiosi e bravi «fuochisti» della ditta "Fire Works" di Ugo Lieto.



## Le settimane teologiche della Fuci

**Dal 25 luglio al 7 agosto nel monastero di Camaldoli in provincia di Arezzo**

Si tratta di un'esperienza unica, tipica della Federazione, in cui l'approfondimento intellettuale di tematiche bibliche e teologiche, spesso confinanti con questioni di attualità, si intreccia in maniera feconda con il ritmo della Comunità Monastica e con il clima di amicizia che si instaura tra i giovani partecipanti provenienti da tutta Italia.

«Un tempo forte durante le vacanze, un tempo privilegiato per assaporare il gusto della fraternità, uno spazio di preghiera e di studio, un'occasione per trovare quiete e al tempo stesso slancio per la propria vita ed il proprio impegno», così i Presidenti nazionali Sara Martini e Alberto Ratti definiscono in sintesi l'esperienza delle Settimane Teologiche, alle quali invitano i loro coetanei a partecipare numerosi.

La Prima Settimana Teologica si svolge quest'anno da domenica 25 a sabato 31 luglio ed ha per tema: «La liturgia: tempo dell'ascolto, spazio del gratuito». I partecipanti saranno guidati nella riflessione da Andrea Grillo, teologo e liturgista, docente al Pontificio Ateneo «S. Anselmo» di Roma, e Matteo Ferrari osb, monaco camaldolese e docente all'Istituto di Liturgia Pastorale «S. Giustina» di Padova.

La Seconda Settimana, da domenica 1 a sabato 7 agosto, ha per titolo: «C'è ancora spazio per un'etica nell'economia? In ascolto della sapienza biblica». Partendo dall'ascolto dei testi biblici si cercherà di riscoprire la nervatura che essi ispirano circa il rapporto tra etica ed economia. Guideranno le riflessioni Suor Benedetta Rossi, biblista, e Benedetta Giovanola, docente di Etica ed Economia all'Università di Macerata.

Ulteriori informazioni e materiali utili si trovano sul sito [www.fuci.net](http://www.fuci.net) nella sezione dedicata alle Settimane Teologiche.

Ai rev.mi Sacerdoti, ai rev.mi Religiosi dell'Arcidiocesi di Napoli, ai rev.mi Sacerdoti non italiani

# Lettera dei Vescovi Ausiliari

Carissimi, come è consuetudine da alcuni anni, anche quest'anno l'Arcivescovo desidera celebrare la vigilia dell'Assunta insieme con i sacerdoti.

Pertanto, **sabato 14 agosto alle ore 19,00**

siamo invitati a concelebriamo con il Cardinale in Cattedrale. Seguirà un "rinfresco" presso il cortile dei Gerolomini.

Inoltre, vi ricordiamo che

**martedì 14 settembre alle ore 19,00 in Cattedrale**

Parteciperemo alla celebrazione eucaristica nel solenne **inizio** dell'Anno pastorale, a cui sono invitati anche gli Operatori pastorali, i membri dei Consigli Pastorali parrocchiali e decanali, le Associazioni etc.

Profittiamo dell'occasione per augurarVi il meritato riposo.

✠ **Lucio Lemmo**  
Vescovo Ausiliare

✠ **Antonio Di Donna**  
Vescovo Ausiliare



## La pastorale dei marittimi a Portosalvo

Da alcuni mesi l'Ufficio Diocesano Migrantes sta offrendo, nella struttura di Santa Maria di Portosalvo che è in via di ristrutturazione, vari servizi a favore dei migranti presenti sul territorio della nostra Diocesi. Oltre ad avere un centro ascolto per gli immigrati, e ad offrire loro assistenza legale gratuita, si sta restituendo alla chiesa di S. Maria di Portosalvo la propria funzione originaria di chiesa dedicata ai marittimi.

Fu un marittimo, infatti, nel cinquecento ad edificare quella chiesa come *ex voto* alla Madonna che l'aveva salvato da un naufragio e da allora, grazie all'attività della Confraternita di Portosalvo, in quella chiesa si era sempre prestata assistenza a tutti i marittimi in transito per il porto di Napoli e, in genere, ai familiari dei marittimi bisognosi. Oggi un settore della Migrantes è interamente dedicato alla pastorale dei marittimi e, grazie all'opera di alcuni volontari, nella sede di Portosalvo si stanno fornendo una serie di servizi di accoglienza ed assistenza ai marittimi in transito nel nostro porto. «I marittimi sono lavoratori che per scelta libera, ma il più delle volte spinti dal bisogno, cercano nel lavoro a bordo uno sbocco occupazionale – dice mons. Pasquale Silvestri, direttore della Migrantes, cappellano del porto di Napoli e rettore della chiesa di Santa Maria di Portosalvo -. Molti marittimi, in particolare, del terzo mondo, sono costretti dalle necessità ad accettare imbarchi capestro, con paghe inique e condizioni di vita a bordo disumane, alla mercé di armatori privi di ogni scrupolo che, avvalendosi di bandiere di comodo, antepongono il proprio egoistico interesse economico al benché minimo rispetto della sicurezza della vita stessa e della dignità umana. Tali armatori affrontano la concorrenza del mercato marittimo dei trasporti tagliando brutalmente le spese sulla voce più comoda, coscienza a parte, che è quella appunto dei costi del personale di bordo: quindi equipaggi raccogliatici, paghe di fame, sfruttamento selvaggio, offesa alla basilare dignità umana».

Andare in mare come marittimi significa soffrire i più profondi disagi del migrante; comporta trascorrere anni della propria esistenza, i migliori — infatti per lo più sono giovani che accettano questa sfida — in un ambiente innaturale, separato dalla terra ferma, lontani dagli affetti, membri di un raggruppamento molto ristretto e privo spesso di rapporti interpersonali; il che aumenta conseguentemente il senso di solitudine e di lontananza. La separazione per lunghi periodi di tempo dalla patria, dalla comunità locale e dalla famiglia priva il marittimo del senso di appartenenza e causa ansietà. Quando è sposato il marittimo si sente tagliato fuori dal corso normale della vita familiare; non è mai presente nei momenti più significativi (battesimi, comunioni, matrimoni di familiari o amici, Capodanno, Natale...). Attualmente gli equipaggi, ridotti ad un manipolo di uomini, sono spesso composti di marittimi di lingua, cultura e religione differenti. Il tessuto culturale della propria patria è ormai solo un ricordo nostalgico quando egli approda nei porti di altri paesi. Molti equipaggi sono multietnici e perciò vi sono problemi di comunicazione e di isolamento sociale tra marittimi che non parlano la stessa lingua.

La modernizzazione della gestione delle navi container e bulker (merce sciolta) comporta soste sempre più brevi nei porti, causando tempi pressoché nulli per lo svago ed il divertimento. Altri problemi

come le carenze dell'assistenza medica e sanitaria o delle garanzie assicurative fanno sì che, nella realtà dei fatti, la vita del marittimo sia veramente lontana dall'idea romantica, che molti hanno, di una vita di piaceri ed avventure in terre lontane. «I marittimi relegati in porto ai margini delle nostre città non si presentano, purtroppo, come un vero problema migratorio – dice Carmela Romano, volontaria della Stella Maris - in quanto non hanno fisicamente il tempo di "darci fastidio", di farsi sentire nelle loro necessità, nelle loro urgenze anche se rappresentano, nelle città di mare, i numeri più consistenti. Ed è proprio per questo che la società cittadina più prossima è chiamata a cercarli tenendo presente che, complessivamente, costituiscono una vera città in continuo movimento da una sponda all'altra degli oceani. Essi sono fratelli che vivono in prima persona il dramma della migrazione in ogni porto che toccano; fratelli ovunque stranieri nel perenne peregrinare lontano dalle famiglie, dagli affetti più cari, dalla vita sociale ed anche dalle proprie comunità religiose; fratelli, ultimi fra gli ultimi, sparsi sulle acque del globo senza potersi incontrare mai per gridare la propria sete di giustizia per un trattamento più equo e dignitoso; fratelli imbarcati ed a volte sfruttati in un gioco di bandiere "ombra" di paesi senza leggi sul lavoro e sulla sicurezza della navigazione; fratelli spesso dimenticati anche da una società solitamente viva ed attenta alle molteplici realtà sociali che la circondano ma che rivela un deprecabile oblio per quanti si muovono sugli altri due terzi della superficie terrestre costituiti dal mare».

Di fatto con la costituzione a Portosalvo del "Centro Stella Maris" si è realizzato un vero e proprio punto d'incontro e di accoglienza specialmente per tutti marittimi e si è consolidata l'attività della Stella Maris che opera nel nostro porto da oltre cinque anni; accoglienza che intende offrire a queste persone una "casa lontano da casa", offrendo a questi "stranieri in ogni porto" il calore di un'ospitalità davvero disinteressata.

«Molti di loro hanno bisogno di mettere i piedi a terra, di riposarsi, di giocare, di parlare, di confidarsi, di comprare un ricordo per la famiglia, di entrare in contatto con i propri cari (via telefono, internet, posta), di leggere notizie del proprio Paese... e tutto questo non è facile per chi non parla la nostra lingua, non ha la nostra moneta, non sa muoversi in un territorio sconosciuto – dice Stelvio Lucchetta, volontario della Stella Maris Napoli -. Insieme al nostro cappellano, e a volte anche con don Hyginus cappellano della comunità africana anglofona, riusciamo ad andare sulle navi attraccate nel porto e, comunicando con tutti loro in inglese, riusciamo a portare assistenza spirituale e materiale a molti di essi. A volte chiedono ai cappellani di confessarsi e ci sono anche comandanti che hanno chiesto di poter celebrare la Santa Messa a bordo così da poter assistere all'Eucaristia nel breve tempo che sono fermi nel porto di Napoli. Aiutare queste persone è un'esperienza entusiasmante ed arricchente e, molto spesso, quando devono partire lo fanno con le lacrime agli occhi e con il desiderio di poter tornare presto perché qui a Napoli si sentono a casa propria».

25 luglio: Domenica XVII del Tempo Ordinario

# I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.*  
Moralis quid agas: *la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta*

**Littera** (Luca 11,1-13): Gesù, richiesto dagli apostoli, insegna la preghiera del Padre nostro, che noi conosciamo e recitiamo. Più che una preghiera, essa è un canovaccio di lodi e di invocazioni a Dio: nella prima parte ci autorizza a chiamarlo Padre, del quale vogliamo fare la volontà come gli angeli in cielo; ne auspichiamo l'avvento del regno e la santificazione del Nome; e chiediamo il pane quotidiano, il perdono dei peccati e la liberazione dal male. Come le due Tavole della Legge mosaica, la prima parte riguarda Dio, la seconda gli uomini.

Poi Gesù si sofferma su alcune espressioni della preghiera insegnata: secondo la versione matteiana (Mt 6,7-15) Gesù indugia sull'ultima invocazione: "rimetti a noi i nostri debiti", sottolineando la necessità che anche noi rimettiamo le offese; secondo la tradizione lucana, Gesù si sofferma sulla richiesta del pane quotidiano, narrando la parabola dell'"amico importuno" e concludendo: "Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto", ma aggiungendo anche che il Padre celeste dà solo le cose

buone ai suoi figli, in particolare dona lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono.

**Allegoria:** il "Padre nostro" contiene una serie di allegorie: a) Dio è "padre nostro" ma in un senso molto speciale, perché noi non siamo nati da lui, ma veniamo da lui "adottati"; tuttavia tale adozione è molto diversa da quelle terrene, in quanto noi - inseriti in Gesù attraverso il battesimo - diventiamo veri figli nel vero Figlio. b) Il cielo "in cui abita Dio" non esiste poiché Dio è infinito e nessuna abitazione potrebbe contenerlo: il paradiso è Lui, e i santi vivono in Lui. c) Il Nome di Dio non è un suono, ma richiama la sua essenza: Dio è colui che è, è Amore e Sommo Bene, è l'enciclopedia delle meraviglie!... d) Il "tuo regno" non ha nulla di ciò che in terra indica questo termine, ma indica l'essere di Dio comunicato alle creature. e) La "volontà" di Dio non esprime l'arbitrio, il comando, il terrore, ma è tensione all'unità tra Dio e noi. f) Il pane quotidiano è soprattutto la Parola che nutre l'anima, e cioè lo Spirito di Dio in noi. g) Quanto ai debiti, in che senso i peccati sono debiti verso Dio, e in che senso

Dio li rimette? Il peccato consiste nel derubare Dio della gloria che gli spetta, e, peccando, noi contraiamo il debito di restituirgliela; da questo debito non possiamo essere dispensati, bensì dalla pena e dal giusto "castigo". h) Infine, è difficile capire come Dio possa "indurci in tentazione", e come possiamo chiedergli di non farlo. "Dio non tenta nessuno al male", assicura san Giacomo (1,14). Una delle possibili interpretazioni potrebbe essere questa: quando noi pecciamo, usiamo male la libertà donataci da Dio; pregandolo di non indurci in tentazione, Lo preghiamo di farci usare bene e non male tale libertà.

**Morale:** come il "Padre nostro" contiene una serie di allegorie, così contiene una serie di norme morali, a cominciare dall'obbligo di pregare, di lodare Dio, di chiedergli cose buone e lo Spirito santo, di non peccare, e di perdonare sempre.

**Anagogia:** la preghiera di Gesù contiene un forte invito a guardare al "cielo".

Fiorenzo Mastroianni,  
Ofm Cappuccino

## LITURGIA

# L'impegno della carità

di Salvatore Esposito

Precedentemente si è detto che la carità pastorale è la via per raggiungere la piena conformità con Cristo sacerdote, servo, pastore e maestro. Nel nostro volto la comunità deve saper leggere il volto del Buon Pastore per essere irradiati. Nel nostro volto il volto di Gesù. Il nostro ministero è arricchito anche dall'impegno quotidiano della carità. Il sacerdote è mandato ad evangelizzare i poveri ma anche a dare sostegno ai poveri e agli emarginati dalla vita. L'esercizio della carità rende presente e operante nella comunità la presenza del Signore, il buon samaritano che versa sulle ferite degli uomini il vino e l'olio della consolazione e del sollievo.

Il sacerdote «da uomo di Dio esercita in modo integrale il proprio ministero, cercando i fedeli, visitando le famiglie, partecipando alle loro necessità, alle loro gioie; corregge con prudenza, si prende cura degli anziani, dei deboli, degli abbandonati, degli ammalati e si prodiga per i moribondi; dedica particolare attenzione ai poveri e agli afflitti; si impegna per la conversione dei peccatori, di quanti sono nell'errore e aiuta ciascuno a compiere il proprio dovere, fomentando la crescita della vita cristiana nelle famiglie» (Congregazione per il Clero).

Tutta la Scrittura è percorso dal desiderio dell'uomo di vedere Dio; un desiderio struggente che si fa insieme gemito e canto. «Mostrami la tua gloria!» ossia «Lasciami vedere il tuo volto!» supplicava Mosè. Ma il Signore gli rispose: «Il mio volto non lo si

può vedere» (Es 33, 18.23).

Anche al profeta Elia in un momento di sconforto fu dato di fare una intensa esperienza della divina Presenza, ma al passaggio del Signore «si coprì il volto con il mantello» (1 Re 19, 9-13).

L'anelito di tutti i cercatori di Dio si raccoglie e si esprime pure nel canto del salmista: «Di Te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto» (Sal 26, 8-9).

Questa ricerca trova la sua più poetica e appassionata espressione nel "Cantico dei Cantici" in cui, al desiderio della sposa (noi) di contemplare il volto dell'Amato (Dio) corrisponde il desiderio di Dio stesso, l'Amore, di vedere il volto dell'amata: «O mia colomba che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo volto, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso leggiadro» (Ct 2, 14).

Il Diletto del Cantico dei Cantici è cercato e desiderato al di sopra di tutti e di tutto, perché nessuno gli sta alla pari in bellezza (Ct 5, 9-16).

È la stessa convinzione espressa nel Salmo 45, un altro canto d'amore che profeticamente presenta l'atteso Re-Messia «come il più bello tra i figli dell'uomo» (v. 3) venuto a cercare la Sposa-noi, la Chiesa, per elevarci alla sua dignità e rivestirci della sua grazia, della sua bellezza spirituale.

(44. continua)

## ALFABETO SOCIALE

# Discernimento

di Antonio Spagnoli

Oggi, la scienza medica, la biologia ed altre scienze presentano alla competenza professionale del medico, alla sua coscienza e alla sua fede tanti problemi di fronte ai quali è necessario esercitare il discernimento alla luce dei principi del messaggio sociale della Chiesa. Non solo nel mondo sanitario ma in ogni ambito della vita e delle professioni, nel mondo della scuola e dell'educazione, nelle realtà imprenditoriali ed economiche come nel mondo del lavoro, tra i giuristi, gli sportivi, nelle arti e nei mestieri, sono presenti problemi che interpellano sul piano professionale e interrogano la coscienza e la fede delle persone. In ogni contesto, dunque, è richiesta grande capacità di discernimento. L'associazionismo ecclesiale, su questi temi, può svolgere un'efficace azione di formazione dei fedeli laici all'esercizio del discernimento.

Anche nel mondo dei mezzi di comunicazione sociale, dove sia i responsabili sia i fruitori hanno obblighi, doveri etici, è necessario acquisire ed esercitare la virtù del discernimento, affinché «il servizio alla persona mediante l'edificazione di una comunità umana basata sulla solidarietà, sulla giustizia e sull'amore e la diffusione della verità sulla vita umana e sul suo compimento finale in Dio» siano riconosciute come essenziali esigenze etiche dei mezzi di comunicazione sociale (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n. 562).

Infine, l'impegno politico, espressione qualificata ed esigente dell'impegno cristiano al servizio degli altri per il perseguimento del bene comune. Chi ha compiti istituzionali nella gestione della cosa pubblica, nelle amministrazioni locali come nelle istituzioni ad altri livelli, dovrà perseguire il bene comune in uno spirito di servizio; promuovere lo sviluppo della giustizia con un'attenzione particolare verso le situazioni di povertà e sofferenza; tener conto del rispetto dell'autonomia delle realtà terrene, del principio di sussidiarietà e promuovere il dialogo e la pace nell'orizzonte della solidarietà.

Si tratta, in definitiva, di individuare, «nelle concrete situazioni politiche, i passi realisticamente possibili per dare attuazione ai principi e ai valori morali propri della vita sociale. Ciò esige un metodo di discernimento, personale e comunitario, articolato attorno ad alcuni punti nodali: la conoscenza delle situazioni, analizzate con l'aiuto delle scienze sociali e degli strumenti adeguati; la riflessione sistematica sulle realtà, alla luce del messaggio immutabile del Vangelo e dell'insegnamento sociale della Chiesa; l'individuazione delle scelte orientate a far evolvere in senso positivo la situazione presente» (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n. 568).

(3. fine)

## Comunic@zione

# Lo spazio virtuale e gli altri spazi

di Teresa Beltrano

Con queste nuove tecnologie si corre il rischio del venir meno dei luoghi fisici per le relazioni. I luoghi fisici sono molto importanti. Spesso si pensa che esista un solo spazio reale: lo spazio fisico e geografico; questo non è del tutto vero, perché esiste un numero più vasto di spazi: c'è lo spazio fisico e geografico, c'è lo spazio affettivo ecc.

Per esempio lo spazio affettivo non coincide con lo spazio fisico e lo spazio semantico, a sua volta, può essere differente dallo spazio affettivo e dallo spazio territoriale. Esistono molti spazi sovrapposti gli uni agli altri. Nello spazio economico per esempio, se ci occupiamo di commercio internazionale, siamo più vicini ad una persona che si trova in Giappone, che al al signore della porta accanto. Ora, quando tutti erano contadini e abitavano in piccoli alloggi, lo spazio fisico, geografico, territoriale coincideva con lo spazio affettivo: tutte le persone che si potevano conoscere, che si potevano amare, appartenevano allo stesso villaggio.

La stessa cosa era valida anche per lo spazio economico, perché non si avevano relazioni economiche al di fuori della gente del proprio villaggio.

Dunque, fino a pochi anni fa c'erano una serie di spazi che coincidevano, ora tutta l'evoluzione sociale, da due o tre secoli in avanti, va verso una separazione degli spazi tra persone. Quello che avviene con l'evolversi della cybercultura è una continuazione di questo processo di distinzione. In realtà, la cybercultura attua un avvicinamento delle persone: avvicina coloro che si muovono nello stesso cerchio di interessi; nel cyberspazio, questi individui possono realmente instaurare relazioni. Non c'è smarrimento della realtà o del territorio o mancanza della corporeità. Se c'è una perdita, è nella separazione degli spazi tra persone. La verità è che lo spazio fisico non corrisponde più allo spazio semantico, né allo spazio relazionale o economico.



## Il saluto del senatore Calabrò

Egregio Presidente, mi rammarico di non poter prendere parte all'iniziativa per sopraggiunti impegni istituzionali, ma vorrei manifestarLe l'interesse del Presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro ed il mio personale ad una manifestazione di grande rilevanza sociale che richiama ad uno dei principi fondamentali della costituzione italiana: il diritto alla salute anche per coloro che vivono una condizione di restrizione della propria libertà.

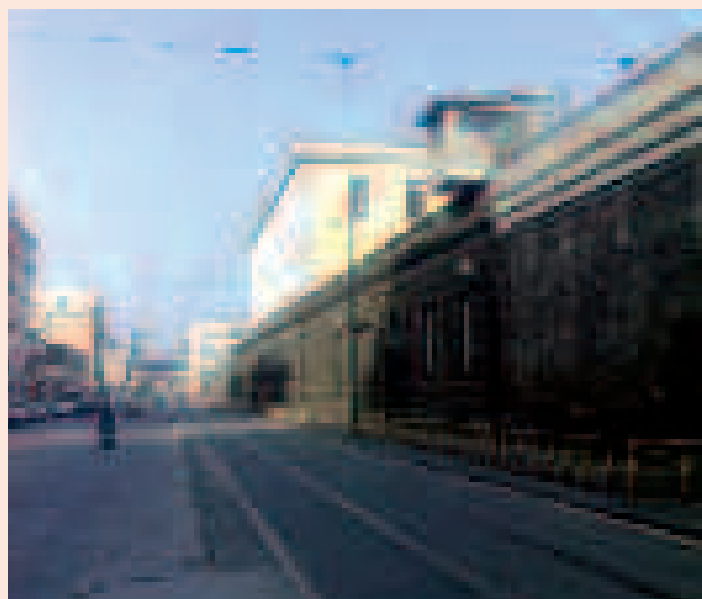
Sono pienamente convinto che la corretta gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici dei soggetti detenuti possa essere realizzata soltanto attraverso un patto di integrazione tra istituzioni e territorio.

D'altra parte il maggiore controllo di condizioni ad alto rischio infettivo che spesso caratterizzano la condizione di detenuto, che contempla spesso storie di tossicodipendenza e di promiscuità nonché di disagio psico-sociale, investe tutta la collettività. Garantire percorsi idonei ai soggetti detenuti, difatti, significa anche migliorare le condizioni di salute della nostra società.

Compito delle istituzioni è senz'altro quello di garantire la giusta integrazione per l'efficacia delle strategie messe in campo attraverso una consultazione più rapida da parte degli specialisti, test diagnostici più sicuri e tutte quelle innovazioni tecnologiche che possano migliorare tali iter.

Formulo gli auguri più sinceri per la buona riuscita dell'iniziativa a nome mio ed in qualità di delegato del Presidente Stefano Caldoro a Lei e a tutti gli intervenuti ed auspico di poter fattivamente collaborare con quanti si dedicano a tale problematica.

## Al Centro penitenziario di Secondigliano il Forum campano per Malati in carcere: a d



A oltre due anni dalla riforma che trasferisce le competenze della sanità penitenziaria dal Ministero della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale, e quindi alle Asl, il seminario promosso dal Forum Campano ha fatto il punto sull'applicazione della riforma in un momento delicato per il sovraffollamento negli istituti penitenziari e per le difficoltà dovute al deficit della spesa sanitaria della Regione Campania.

Il Forum della Campania per il Diritto alla salute delle persone private della libertà personale-onlus, è nato il 21 luglio 2008 in collegamento con il Forum Nazionale con l'obiettivo di riunire tutti coloro che operano per la tutela del diritto alla salute delle detenute e dei detenuti, degli internati. In questi anni ha promosso convegni e dibattiti per tutelare la salute dei detenuti costituendo così "una piazza" dove associazioni e operatori della realtà detentiva che partecipano a titolo gratuito, hanno potuto esprimere problemi, difficoltà e suggerire proposte dal "privilegiato" punto di osservazione di chi opera a contatto diretto con i detenuti. La riforma è



## Presenza detenuti aggiornata al 13 luglio 2010

Istituti	Uomini	Donne	Totale
Ariano Irpino	173	0	173
Arienzo	96	0	96
Avellino	442	0	442
Aversa	291	0	291
Benevento	364	18	382
Carinola	363	0	363
Eboli	48	0	48
Lauro	48	0	48
Poggioreale	2702	0	2702
Napoli	119	0	119
Secondigliano	1296	0	1296
Pozzuoli	0	193	193
S. Angelo dei Lombardi	175	0	175
Santa Maria Capua Vetere	835	40	875
Sala Consilina	29	0	29
Salerno	415	31	446
Vallo della Lucania	48	0	48
<b>Totale</b>	<b>7444</b>	<b>313</b>	<b>7757</b>

## Le lettere dei detenuti



Il mio problema è che ho un grave handicap alla gamba. Infatti, mentre ero detenuto, sono stato operato e mi hanno anche messo una protesi. L'operazione è riuscita, ma io purtroppo sarò destinato a zoppicare per tutta la vita. Inoltre, dopo che mi hanno operato, non mi è stata fatta nessuna fisioterapia, con ricadute assai gravi sulla possibilità di poter camminare nuovamente. In altre parole passo la mia pena stando chiuso in cella 24 ore su 24. Qualche mese fa, visto il mio stato di salute e visto che ho già scontato più della metà della pena, ho fatto istanza per poter scontare il resto della mia condanna ai domiciliari, ma ancora attendo una risposta.

\*\*\*

Carissimo, anche se sono di Napoli mi trovo detenuto in un altro carcere, ovvero un carcere che sta letteralmente scoppiando per quanti detenuti siamo. Pensa che in celle singole, ovvero fatte per ospitare una sola persona, ci dobbiamo vivere in tre. Lo spazio è pochissimo e praticamente dormiamo su un letto a castello alto tre piani. In poche parole chi dorme all'ultimo piano del letto a castello ha il viso a trenta centimetri dal soffitto...



Il diritto alla salute delle persone private della libertà personale

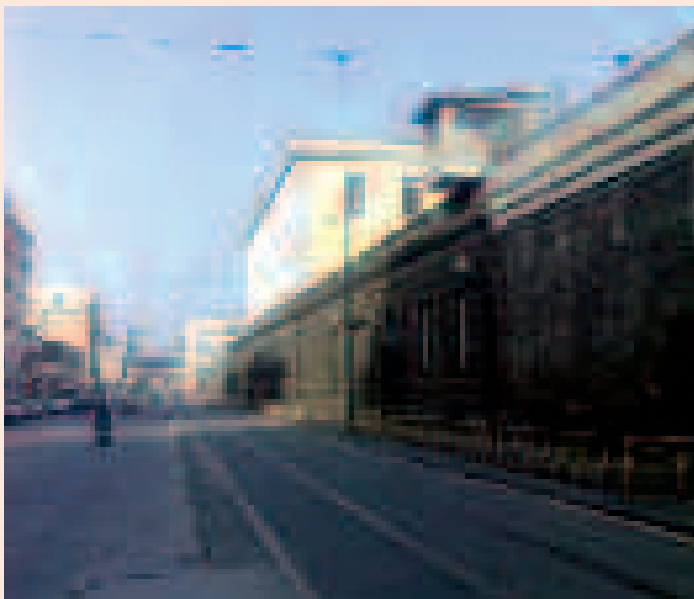
## Due anni dalla riforma

un pensiero nuovo sulla medicina in ambiente penitenziario, e prevede un principio fondamentale sancito dalla Costituzione: i detenuti e gli internati hanno gli stessi diritti nel campo della prevenzione, diagnosi e cura del cittadino libero.

Da una ricerca del DAP risulta che prima della riforma il 70% delle strutture non erano a norma. Ci sono innegabili difficoltà dovute all'applicazione della riforma: è stata un vero tsunami che ha colto un po' tutti impreparati. Purtroppo la riforma eredita un sistema sanitario penitenziario regionalizzato a macchia di leopardo, quindi con eccellenze e criticità dipendenti dalle disponibilità economiche dell'Amministrazione Penitenziaria o dalle relazioni avviate con le singole Aziende Sanitarie territoriali.

Il Forum è uno strumento temporaneo che serve per traghettare la riforma, non vuol essere una struttura che si va ad aggiungere ad altri organismi esistenti.

Le riforme, le cose difficili richiedono sempre un grande sforzo ma richiedono anche di sognare, di volare alto.



## Tra luci ed ombre...

di Rosanna Borzillo

Ha 32 anni Giuseppe e da otto mesi per un'ostruzione delle vie urinarie è costretto a trascinarsi un catetere: l'ospedale Cardarelli lo ha messo in lista d'attesa e lui si chiede quanto altro tempo dovrà aspettare per l'operazione. È il caso, non isolato, di uno dei 2702 detenuti di Poggioreale, il carcere che scoppia per il sovraffollamento - oltre 1.000 in più - e per il diritto alla salute negato. Lo hanno denunciato nel carcere di Secondigliano, il direttore di Poggioreale Cosimo Giordano, il cappellano e direttore dell'Ufficio di Pastorale carceraria della diocesi di Napoli don Franco Esposito, la Garante per i diritti dei detenuti della Regione Adriana Tocco. L'occasione è il seminario promosso dal Forum regionale per il diritto alla salute delle persone private della libertà personale, svoltosi giovedì 15 luglio. A due anni dalla riforma che trasferisce le competenze della sanità penitenziaria dal Ministero della Giustizia alle Asl, il Forum Campano fa il punto sulla riforma. «Giuseppe non è un caso isolato - dice Giordano, suffragato dalla Tocco - c'è anche chi ha un ematoma al cervello e aspetta l'intervento, chi è sulla sedia a rotelle e vive in isolamento tutto il giorno». Il diritto alla salute «in carcere - afferma don Franco Esposito - non può ridursi ad una visita o alla somministrazione di una medicina. Non si può dare un farmaco per la dermatite se poi il detenuto deve fare la doccia dopo altri 30 detenuti. Non si può dare una pillola per l'ulcera e somministrare un pasto cucinato male e dopo ore che è stato preparato; non serve curare la depressione se poi si vive per 22 ore su una branda». Complice il sovraffollamento, dice il provveditore regionale Tommaso Contestabile Su 18 istituti penitenziari della Regione ci sono 7757 detenuti il 13% stranieri, il 20% tossicodipendenti, 4875 personale di polizia penitenziaria «Intorno a loro ruotano circa 8.000 famiglie: un esercito di persone - aggiunge Contestabile - che chiede di essere tutelato».

Il carcere fa emergere la domanda di salute di tanti «in questo senso è una chance per molti, ma è anche generatore di fragilità», spiega Antonio Mattone, della Comunità di Sant'Egidio e segreta-



rio del Forum. Da qui il fenomeno dei suicidi. Nel 2010 ce ne sono stati 34 di cui 4 in Campania. E le carceri restano un serbatoio di infezioni: evidenzia Raffaele Pempinello, direttore del reparto Malattie infettive del Cotugno. «I malati detenuti di Hiv sono 1540, di questi 574 restano senza terapia e la terapia ha successo soltanto per il 45% dei casi perché il rapporto medico/paziente ha difficoltà di instaurarsi in carcere. C'è poi il ritorno dell'epatite B vista la presenza dei detenuti stranieri e della tubercolosi perché molti di loro non sono vaccinati». Per Pempinello «le cliniche universitarie rifiutano i detenuti perché sono dedite alla ricerca». La salute - secondo Francesca Vetti, responsabile Istituto nazionale per la salute - settore «Migranti e povertà» - resta una delle grandi sfide dei prossimi

anni: nel 2012 i carcerati toccheranno quota 120mila.

Ribatte Eleonora Amato, referente regionale per la sanità penitenziaria «Sanità uguale per tutti. Le liste d'attesa valgono anche per i detenuti. dall'ultimo trimestre del 2008 non abbiamo fondi: vantiamo un credito di 44 milioni di euro. Con la riforma i soldi dal Ministero della Giustizia sono stati trasferiti a quello dell'economia, ma non sono mai arrivati alle regioni».

E poi ci sono reparti dove non ci sono le norme di sicurezza.

«Escluso Cardarelli e Cotugno i reparti dei presidi medici partenopei non sono adatti per ospitare detenuti». Ma c'è un progetto: «Un ospedale per Secondigliano ed un centro diagnostico per Poggioreale».

## Il messaggio del Cardinale

In occasione del convegno «Salute in carcere, salute della collettività», il Cardinale Crescenzo Sepe ha inviato un messaggio al delegato diocesano per la pastorale carceraria don Franco Esposito. «Condivido con voi la preoccupazione di salvaguardare il valore del diritto alla salute sancito dalla Costituzione: il possesso degli stessi diritti dei cittadini liberi nel campo della tutela della diagnosi e della prevenzione».

«Auspicio che dal Convegno che avete organizzato emergano tutti quei fattori che sono necessari alla persona per vivere una vita dignitosa, perché il diritto alla salute deve essere salvaguardato anche per chi, per motivi più svariati, si trova in una situazione di restrizione fisica».

«Sono persuaso - aggiunge ancora Sepe - che gli Organi competenti si impegneranno ad esercitare il delicato compito di garantire a tutti l'accesso ai diritti fondamentali e mettere nelle condizioni di poterne fruire in uguale misura, proprio come vuole il principio di giustizia: trattare le persone in modo uguale e evitare ogni forma di discriminazione».

«Profitto della circostanza per salutare Te, gli illustri relatori, in modo particolare il dott. Giuseppe Nese, presidente del Forum della Campania, e per formulare i miei migliori auguri per la buona riuscita dell'iniziativa».

✠ Crescenzo Card. Sepe  
Arcivescovo Metropolita  
di Napoli

## “Sentinella del Creato”

**Il Premio giornalistico torna per la seconda volta in Campania**

È Mario Barbarisi, direttore de “Il Ponte” di Avellino, a ricevere il premio giornalistico “Sentinella del Creato 2010” per la Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc) assegnato da Greenaccord. Associazione culturale di ispirazione cristiana nata per stimolare l'impegno sulla salvaguardia della natura, Greenaccord si rivolge al mondo dell'informazione mettendo in rete i giornalisti che si occupano di ambiente a livello internazionale. Dei due forum organizzati con cadenza annuale dall'associazione, quello dedicato alla stampa cattolica si svolge tutti gli anni a Pistoia, all'inizio dell'estate. Ed è stata proprio questa l'occasione, sabato 26 giugno, per premiare Barbarisi insieme a Tony Mira di “Avvenire” e a Vincenzo Varagona di RaiTre, contemporaneamente ai riconoscimenti speciali alla carriera andati alla giornalista Tiziana Ferrario, alla scrittrice Susanna Tamaro e all'attrice Claudia Koll. Barbarisi raccoglie il testimone come sentinella proprio in Campania, dalle mani di Elena Scarici che era stata premiata l'anno precedente per “Nuova Stagione” nel corso della prima edizione dell'iniziativa. Una bella dimostrazione di professionalità per entrambi i giornalisti, che promuovono l'azione di educazione ambientale nelle testate locali con approccio scientifico ma riuscendo a raggiungere direttamente i cittadini. Mario Barbarisi, di formazione architetto e per molti anni corrispondente de “L'Osservatore Romano”, ha caratterizzato “Il Ponte” per la costante attenzione ai problemi dell'area avellinese con una particolare sensibilità per quelli ambientali. Nell'ultimo anno ha infatti creato una rubrica ad hoc sul tema e ha organizzato con Greenaccord un convegno sulla raccolta dei rifiuti a cui hanno partecipato esperti e magistrati. Barbarisi è un giornalista che ancora crede, nonostante i tempi difficili, “nell'etica e nella responsabilità professionale, nella piccola come nella grande testata”, come dichiara nel corso della premiazione, sottolineando che “per noi cattolici si tratta di guardare i problemi quotidiani della comunità dal basso prima ancora di arrivare alle grandi questioni”. Aggiunge anzi che “abbiamo le mani libere come Fisc per essere protagonisti di un rinnovamento dell'informazione affrancato da schemi e vincoli. Basta ricordare che anche un piccolo foglietto che va in una chiesa può fare la differenza, se fatto con contenuti di qualità”. Per questo ringrazia tutti i suoi collaboratori sottolineando che “il premio è qualcosa da condividere con tutta la redazione perché frutto del lavoro di gruppo”.

Luisella Meozzi

# L'avventura meravigliosa di Celestino V

di Michele Borriello

L'Anno Giubilare dedicato all'ottavo centenario della nascita di Celestino V, indetto dai Vescovi del Molise e dell'Abruzzo, ha avuto inizio il 28 agosto 2009 e terminerà nella stessa data del 2010. Infatti alle due Regioni è legato il nome e l'opera di Pietro Angeleri da Morrone che da Papa assunse il nome di Celestino V. Una delle fonti essenziali della sua biografia è quella di fra' Bartolomeo da Trasacco, suo coetaneo.

Fra Pietro Angeleri o Angeleri nacque intorno al 1215 a Isernia da famiglia di contadini. Giovannissimo si fece monaco benedettino nell'abbazia di Faifoli, dove rimase per tre anni. Imparò il latino dai libri liturgici, ebbe scarse nozioni sia di storia che di diritto civile. Non si rese conto della grave crisi del suo tempo, determinata dalla decadenza del vecchio mondo feudale e della Christianitas.

Ricevuta a Roma, durante un breve soggiorno, l'ordinazione sacerdotale, optò non per il servizio pastorale, ma per la contemplazione in un Eremo, o meglio in una grotta alle pendici del monte Morrone sulla Maiella, sopra Sulmona. Per sfuggire alla schiera fitta di seguaci, ormai acclarata la sua santità di vita, cercò rifugi più in alto e reconditi. Fisicamente è descritto: «alto di statura, robusto nel corpo, allegro e vivacissimo di aspetto, dolce e attraente nell'eloquio».

Dal 1240 in poi organizzò i Gruppi dei suoi discepoli, assai numerosi, attratti dalla fama delle sue virtù e dei suoi “miracoli”. Urbano IV di fatto riconobbe come “Ordine religioso” quei gruppi di seguaci. Ma venne riesumato un dettame del Concilio Lateranense del 1215, che vietava la proliferazione di nuovi Ordini religiosi, per cui fu revocata l'approvazione di Urbano. Fra' Pietro si recò, perciò, nel marzo 1275 personalmente a Lione, dove si teneva un Concilio, per implorare da Gregorio X una sospensione del Decreto Lateranense.

Il Papa glielo concesse a condizione che i suoi Gruppi si aggregassero all'Ordine Benedettino. I frati di fra' Pietro vestirono così una tonaca bianca con cappuccio nero e una cocolla pure nera. E si giunge al 5 luglio 1294. Dopo due anni di sede vacante, determinati dai contrasti tra i Colonna e gli Orsini, a Perugia, fra' Pietro Angeleri da Morrone fu eletto Papa e assunse il nome di Celestino V. Il sant'uomo aveva 80 anni.

Venne scelto come Papa Angelico, secondo alcune aspettative dell'epoca, che desideravano vedere sulla Cattedra di Pietro una persona dalla forte carica spirituale, dopo tanti giuristi e politici. Furono tuttavia le pressioni di Carlo II d'Angiò a favorirne l'ascesa e, ben presto, dopo la consacrazione all'Aquila, Celestino V avviò una politica apertamente filo francese, nominando Cardinali solo prelati francesi e trasferendo a Napoli la sede Papale. Uno dei primi Atti fu l'istituzione della Perdonanza, con

la “Bolla del Perdono”, che concedeva l'indulgenza plenaria ai confessati e pentiti che si recassero dai Vespri del 28 agosto fino al tramonto del 29 nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio (Aquila) e si trattava di una piccola anticipazione del primo Giubileo indetto da Bonifacio VIII nel 1300.

Celestino V è la “virtù”, la contemplazione, l'amore verso Dio e l'innamoramento di Madonna Povertà. È, finalmente, dopo alcuni Papi che privilegiarono il potere, il Papa che rappresenta la Gloria di una Chiesa libera. La sua è la meravigliosa avventura di un autentico “Alter Christus”, di un Pontifex senza macchia

ma con le ansie e le paure dell'uomo del suo secolo. Pietro da Morrone è un simbolo vivente di rinuncia ad ogni tipo di potere sia civile sia religioso e lotta alla trama che avvolge alcuni membri della Chiesa di Dio, è l'integra purezza della coscienza cristiana.

Celestino V era un semplice anacoreta, viveva nell'incanto della sua verde terra, quando gli inviarono un messo Papale con la Bolla di elezione a Papa. E il Santo monaco scende per obbedienza allo Spirito, dalla vetta della contemplazione per percorrere le strade di un mondo che ignora, che è lontano dal suo ideale di Chiesa povera.

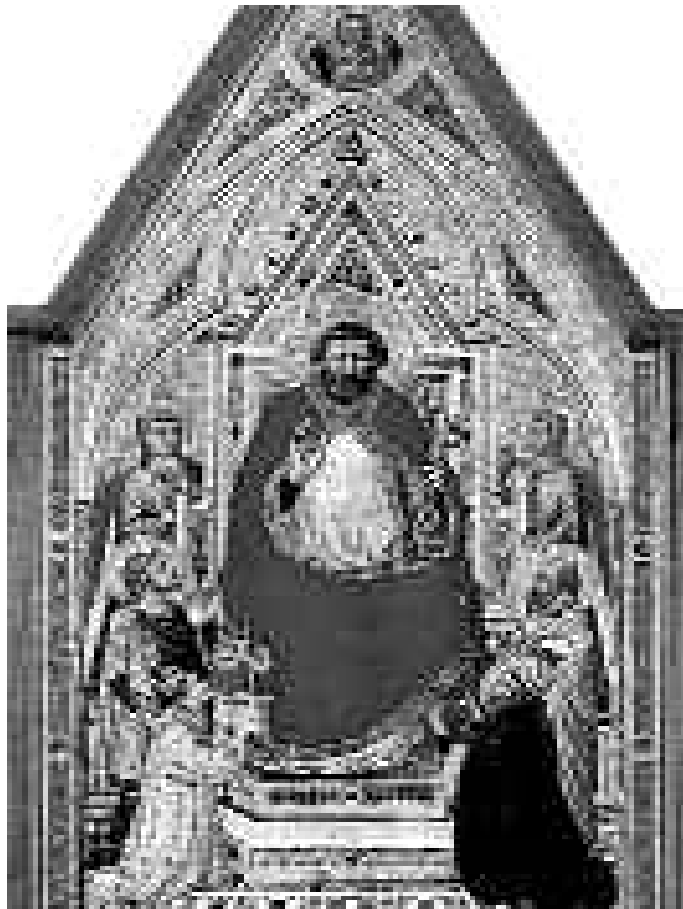
Non cambia le sue abitudini di una vita severa, di un vitto frugale, di una coscienza pura. Vive circondato, nel mondo della Curia pontificia, da un'atmosfera francescana e con inclinazioni teologiche e mistiche vicine a Gioacchino da Fiore.

Si smarrisce in quei meandri che per Lui rappresentano un labirinto da cui è difficile uscire se non con l'abdicazione. Egli è il prototipo di

quelli che hanno ricevuto il dono, attraverso l'esercizio della penitenza e della preghiera più intensa, quella forza genuina che scaturisce dalla stessa parola, che è Cristo, il Vangelo sine glossa.

È il tipico Figlio di quella terra, l'Abruzzo, «ove la condizione umana è sempre stata particolarmente penosa; il dolore è stato sempre considerato come la prima delle fatalità naturali e la croce, in tal senso, accolta e onorata. Agli spiriti vivi le forme più accessibili di ribellione al destino sono sempre state, in quella terra, il Francescanesimo e l'Anarchia. Presso i più sofferenti non si è spenta l'antica speranza del Regno di Dio, l'antica attesa della carità che sostituisce la legge, l'antico sogno di Gioacchino da Fiore, degli spirituali, dei Celestini. E questo è un fatto di importanza enorme. In un paese deluso, esaurito, stanco come l'Abruzzo, il nostro Abruzzo, questa mi è sempre apparsa una ricchezza autentica, una miracolosa riserva. I politici l'ignorano, i chierici la temono e forse i Santi potranno mettervi mano» (da “Uscita di sicurezza” di Ignazio Silone).

Oggi, a otto secoli dalla sua nascita, possiamo, con certezza, affermare che San Celestino V vi ha messo veramente e costantemente la sua mano.



## Il Ponte in cammino con Greenaccord verso Santiago

(I.m.) Definendosi “folgorato da Greenaccord” fin dal momento in cui ne ha incrociato il percorso, Mario Barbarisi aderisce e sostiene con “Il Ponte” il programma di Greenaccord legato al tema 2010 “L'umanità in cammino nel Creato”.

Quale secondo appuntamento della trilogia “tempo, cammino spazio”, nata nel 2009 all'interno del forum della stampa cattolica, il cammino comprende riflessioni e azioni di cui si fa parte fonda-

mentale il pellegrinaggio da Lourdes a Santiago de Compostela. Cinque giornalisti - per “Avvenire”, “Famiglia Cristiana”, Radio Vaticana, Rai Sat e per “Il Ponte” - partiranno con lo staff di Greenaccord sulle orme dei pellegrini della diocesi di Pistoia per celebrare il gemellaggio della città toscana con Santiago, basata sulla condivisione del Santo patrono, San Giacomo. In sei tappe, partenza il 29 luglio e ritorno in Italia

l'11 agosto, giornalisti e pellegrini raggiungeranno Santiago a piedi, condividendo il percorso spirituale e le fatiche del viaggio che si articola fra chiese, monasteri, ospizi e locande, dove si dormirà in sacco a pelo. “Il Ponte” dedicherà una rubrica a questo percorso, pubblicando a settembre il diario di viaggio che in quest'anno compostelano avvicinerà i lettori al tema concreto e simbolico del cammino di Santiago.

Si è concluso a Casavatore il campo estivo organizzato dalla parrocchia di San Giovanni Battista

## Un valido progetto pastorale

di Gaetano Marino

Anche quest'anno nella parrocchia di San Giovanni Battista in Casavatore, il presbitero don Carmine Caponetto, coadiuvato dall'ottimo staff parrocchiale, ha realizzato un campo estivo a favore di ragazzi di età compresa tra i sei e i tredici anni, un progetto pastorale che annualmente viene realizzato con la presenza di unità preparate che mirano a coinvolgere i minori, facendoli vivere aspetti relazionali come componente principale, imparando a reprimere forme di aggressività, per meglio integrarsi nella famiglia, nella scuola e nella società.

Il luogo dove si è svolto il campo estivo è stato il campo sportivo di Casavatore con la partecipazione di circa 170 ragazzi con 40 animatori, il tutto coordinato dal seminarista della parrocchia Michele Guasco, giovane sensibile, delicato nella ricerca relazionale e incline all'amore per il prossimo. Il periodo per la realizzazione di questo prezioso progetto è stato dal 24 giugno al 15 luglio. Pertanto, ci sono alcuni aspetti che vanno considerati:

Incontro preliminare con i familiari dei ragazzi prima dell'inizio del campo estivo;

– il campo sportivo di Casavatore come luogo di riferimento alla realizzazione del progetto pastorale;

– gite alla piscina "Valle dell'Orso" di Torre del Greco;

– spettacolo finale presso le suore Antoniane;

– tematica trattata quest'anno;

– lettura e orientamento come aspettativa futura.

Don Carmine con il suo staff ha volu-

to incontrare i familiari dei ragazzi prima dell'inizio del campo estivo per meglio impostare un discorso educativo, per mettere meglio in risalto l'importanza dello stare insieme e della continuità dell'aspetto relazionale in famiglia, privilegiando la loro presenza vicino ai minori, in modo che essi si sentissero meno distratti, meno lasciati a se stessi, in-



seriti nel tessuto familiare. La scelta del campo sportivo come luogo per il campo estivo è stata una buona opportunità anche per l'Amministrazione comunale che si è sentita partecipe di questo progetto. Il programma, ricco di eventi, tra l'altro ha previsto gite alla piscina "Valle dell'Orso" di Torre del Greco, ottima promozione per un cammino formativo d'insieme. Il 15 luglio, presso l'Istituto

delle suore Antoniane di Casavatore si è tenuto lo spettacolo finale, è stata una serata che ha visto riuniti i ragazzi con i propri familiari, con le suore, con lo staff parrocchiale e tanti altri. Nell'ambiente si poteva leggere la gioia dei ragazzi che avevano trascorso 20 giorni di interessanti momenti di vita comunitaria. Quanti propositi per l'anno venturo! Continuare sulla scia di questa progettualità che porta a prendere coscienza di essere in cammino con gli altri, che dà la consapevolezza che dall'insieme scaturiscono crescita, educazione e rispetto alla vita, il valore dell'amicizia, il rispetto dei tempi dell'altro, il portarsi a relazionare con tanti, credendo nell'appartenenza alla comunità. La tematica del progetto è stata: "Sotto Sopra. Come in cielo così in terra".

Come leggere questo meraviglioso progetto pastorale? Si è data la possibilità di continuare un discorso di presenza, di crescere insieme per meglio inserirsi nella società come protagonisti e non come spettatori. Un grazie va alle famiglie dei ragazzi che hanno creduto nella comunità parrocchiale, allo staff di animatori, al coordinatore, a don Carmine che ha verificato e

confermato con la sua preziosa presenza il dinamico lavoro pastorale, asserendo che del dono di Dio è stata scritta una nuova pagina di vita cristiana nell'intimo di tanti che si apprestano ad essere protagonisti e non spettatori. Chissà se il Signore tra i partecipanti a tale evento di amore, nutriti dalla grazia di Dio, non chiami qualcuno a seguirlo nel ministero sacerdotale.



## Spiagge accessibili

Alcuni lidi cittadini garantiscono l'accessibilità e la fruibilità della spiaggia e del mare anche attraverso la disponibilità di speciali sedie a ruote create per la balneazione delle persone con disabilità motorie. In alcuni casi gli stabilimenti offrono anche tariffe agevolate per l'ingresso. Di seguito l'elenco dei lidi con le notizie utili e le modalità di accesso:

Bagni Giulia

Indirizzo: Via Nisida

Orario di apertura: 8,30 - 18,30

Agevolazioni: tariffa ridotta del 50%.

La possibilità di fruire delle sedie a ruote speciali potrà essere garantita dal lunedì al venerdì.

Lido Coroglio

Indirizzo: Via Coroglio

Orario di apertura: 8,30 - 18,30

Agevolazioni: il Martedì la tariffa ordinaria relativa alla balneazione è ridotta del 50%.

Il martedì sarà garantita la possibilità di fruire delle sedie a ruote speciali.

Lido Altro

Indirizzo: Via Coroglio

Orario di apertura: 9,00

Agevolazioni: dal lunedì al venerdì la tariffa ordinaria è ridotta del 50%. Sarà garantita la possibilità di fruire delle sedie a ruote speciali

Da segnalare, inoltre "Turismo Accessibile", la Guida al Turismo senza barriere a Napoli e in Provincia, offre un'apposita pagina in cui conoscere i lidi cittadini che garantiscono l'agibilità delle proprie strutture.

In alcuni casi, gli stabilimenti offrono tariffe agevolate per l'ingresso.

Il sito web "Caserta accessibile", vincitore del Premio Turismo Italia

Accessibile 2008, fornisce una guida alla fruibilità dei lidi del territorio provinciale.

Da ricordare, infine, che la spiaggia di Miseno (Bacoli-NA) dove da ormai 10 anni esiste un lido accessibile gestito dall'Associazione di Volontariato "Pro-handicap". Per tutte le informazioni potete visitare il sito

www.prohandicap.it oppure scrivere una mail all'indirizzo info@prohandicap.it.

I Campus di Libera: a Castel Volturno e a Castellammare di Stabia

## All'insegna della legalità

Anche quest'anno, per la quarta volta in Campania, sono due le location che ospiteranno i campi della legalità che aderiscono alla campagna "E!State liberi": le terre di Don Peppe Diana a Castel Volturno da fine maggio fino a metà agosto; l'Ashram Santa Caterina a Castellammare di Stabia dal 21 al 31 luglio.

Le edizioni precedenti hanno visto la partecipazione di circa 400 volontari provenienti da tutto il mondo e di tutte le età.

Tanti più o meno giovani scelgono di fare un'esperienza di volontariato e di formazione civile sui terreni confiscati alle mafie gestiti dalle cooperative sociali di Libera Terra. Tanti e variegati saranno gli accenti che si mescoleranno, tanti i colori dei volti, tanti gli usi e le abitudini.

Sarà difficile preparare la cena, ci sarà chi per motivi religiosi non mangerà maiale, chi per motivi etici eviterà la carne, chi per motivi di palato scapperà dal pesce, si concluderà spesso, per facilità e per stanchezza, con l'insalata di pomodori, ma tutti con il retrogusto unico del riscatto e della giustizia.

L'obiettivo principale dei campi di volontariato e di studio sui beni confiscati alle mafie è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e giustizia sociale che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto. Si dimostra così, che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà.

Le attività saranno tra le più varie, ci sarà la mietitura del grano;



la raccolta delle pesche; la pulizia dei locali; ma ci saranno anche incontri con magistrati, con le forze dell'ordine o con altre realtà impegnate nella lotta alle mafie piuttosto che a dare sostegno e speranza a quei ragazzi che fanno più fatica.

Più importanti ancora, però, saranno gli incontri con i familiari delle vittime innocenti della criminalità, ci faranno ascoltare la loro testimonianza e soprattutto ci faranno ardere il cuore con il loro impegno, la loro speranza e il loro progetto di cambiamento, sarà un piacere camminare con loro.

Ci si incontrerà, poi, con gli animatori di Libera. Qualcuno di loro ci inviterà a passare un tempo Libero, ma non libero da impegni ma carico di impegno; qualche altro ci ricorderà che i beni confiscati da mostri diventano nostri; qualcun altro ancora, ci parlerà di utopia e ci ricorderà, per definirla, Eduardo Galeano: «Lei

è all'orizzonte. Mi avvicino di due passi, lei si allontana di due passi. Cammino per dieci passi e l'orizzonte si sposta dieci passi più in là. Per quanto io cammini, non la raggiungerò mai. A cosa serve l'utopia? Serve proprio a questo: a camminare».

La strada che porta alla giustizia è lunga e tortuosa, ma camminando insieme, certamente, la si raggiunge.

Fabio Giuliani

Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie  
Referente per la provincia di Napoli



## Nuova stazione di Cuma

È stata inaugurata la stazione di Cuma della linea Circumflegrea.

All'evento, promosso dall'Assessorato all'Agricoltura guidato da Vito Amendolara, erano presenti il vicepresidente della Giunta Giuseppe De Mita, l'assessore ai Trasporti Sergio Vetrella, l'amministratore unico della Sepsa Raffaello Bianco, il comandante provinciale di Napoli del Corpo forestale Vincenzo Stabile, l'archeologo di zona per il sito di Cuma Paolo Caputo e il presidente del Parco regionale dei Campi Flegrei Diego Giuliani. L'intervento di recupero e riqualificazione della stazione ferroviaria della linea Circumflegrea è stato effettuato dal settore Foreste dell'Assessorato all'Agricoltura di intesa con la Sepsa, con l'obiettivo di consentire la fruibilità di un sito di grande valore naturalistico e culturale come il parco archeologico di Cuma.

Con l'apertura della nuova stazione sarà possibile raggiungere la foresta e il sito archeologico, arrivando all'Acropoli dell'antica colonia euboica e all'antro della Sibilla.

La stazione, situata al centro dei 100 ettari della foresta, è un vero e proprio centro polifunzionale. Al suo interno, infatti, sono presenti sale attrezzate per attività didattiche, conferenze, percorsi visivi, nonché una foresteria in grado di ospitare ricercatori e naturalisti.

Per ulteriori informazioni sulla Foresta Regionale Area Flegrea e Monte di Cuma: <http://www.sito.regione.campania.it/AGRICOLTURA/foresteforesta-cuma.html>



## Estate 2010: i servizi per anziani e disabili offerti da Gesco

*Una casa in campagna per soggiorni al fresco e il soccorso in città per le emergenze*

Per l'estate 2010 il gruppo di imprese sociali Gesco torna a proporre i suoi servizi di accoglienza e sostegno a favore di chi, a causa dell'età o delle condizioni psico-fisiche, non può godere appieno delle opportunità di svago dell'estate, anche per temporanei allontanamenti dalla famiglia per le ferie.

Ad Arpaia Gesco offre la possibilità di soggiornare (anche per brevi periodi) presso la casa "Il Castagno": una grande villa immersa nel verde, circondata da alberi da frutta, dove anziani e persone con disabilità fisiche possono svolgere attività all'aperto e contare su un'assistenza 24 ore su 24 grazie a un'équipe di sociologi, operatori sociali, educatori, animatori e assistenti sociali. Il Castagno funziona in convenzione con privati ed enti pubblici; per informazioni: tel. 0823 950394 e-mail [gesco.castagno@libero.it](mailto:gesco.castagno@libero.it)

Per chi resta in città Gesco ha potenziato i servizi di Telesoccorso e Telecontrollo (svolti in convenzione con il Comune di Napoli), che garantiscono assistenza e aiuto tempestivi a persone anziane, sole, disabili o con problemi di salute che necessitano di un pronto intervento in situazioni di difficoltà presso la propria abitazione. Il servizio viene attivato grazie a uno speciale dispositivo collegato al telefono e può essere richiesto rivolgendosi ai servizi sociali territoriali o direttamente alla centrale del Telesoccorso: 081 5627027 e-mail [telesoccorso@gescosociale.it](mailto:telesoccorso@gescosociale.it).

*Un libro di Francesco de Notaris contro ogni forma di violenza e di guerra*

## Messaggi di Pace

di Gianluca Manca

«Messaggi per la pace» è il libro, edito da La Scuola di Pitagora in collaborazione con l'Assise di Napoli, che il Senatore Francesco de Notaris ha pubblicato, nel clima di dialogo fra le diverse culture, all'indomani della visita di Benedetto XVI a Napoli e del Meeting internazionale "Per un mondo senza violenza".

Il volume raccoglie le voci di alcuni grandi personaggi che si sono levate al di sopra dei conflitti e della barbarie, nella speranza che, grazie alle loro parole, altre voci nuove possano scongiurare la minaccia di una guerra totale: «Le guerre sono la chiara manifestazione della patologia della mente da cui è affetta l'umanità, sono il segno evidente dell'infelicità umana, che stenta sulla via della comprensione di sé e delle contraddizioni del proprio tempo storico», recita l'introduzione che da subito chiarisce come la guerra sia un'attività che dovrebbe non appartenere all'uomo.

L'insieme dei testi ricalca in ordine cronologico un percorso antologico dell'ingegno umano rivolto alla pace: da Erasmo da Rotterdam, con il suo "Lamento della Pace", a Giovanni Paolo II con i Messaggi per la pace del 2002 e del 2005, passando da Thomas Mann e il Mahatma Gandhi, fino ad arrivare ad una sentita testimonianza di Rita Levi Montalcini, che esalta il ruolo delle donne nella costruzione della pace. Il messaggio che esce fuori dalle testimonianze raccolte è di pace universale, religiosa e laica,

scientifica e spirituale: una pace totale, senza confini politici, razziali e sociali, l'unica pace possibile.

Il processo di pace, tuttavia, deve partire da tutti noi, dalla nostra realtà quotidiana, dalla nostra città: «Napoli è all'incrocio delle vie percorse da popolazioni che hanno fatto la storia dell'Europa - scrive Francesco de Notaris -, deve superare la rassegnazione del momento e porsi all'avanguardia in un processo che affronti e porti a soluzione i gravi processi che travagliano tutto il mezzogiorno e, allo stesso tempo, deve offrire e ricevere solidarietà per il bene di tutto il Paese. Occorre un'opera tenace e strutturata per costruire la pace. Siamo in un territorio assillato da problemi gravi e c'è bisogno di un progetto strategico in ordine allo sviluppo economico, alla vivibilità, alla coesione e ai diritti sociali».

La propensione alla pace dovrebbe essere un'attitudine di ogni cittadino, ma essa si conquista, conclude de Notaris «con un'educazione attiva sui temi economici, politici, etici, accompagnati da attività formative; un'educazione alla pace esclude sopraffazione e violenza dal nostro futuro. La pace però non esiste da sola. Si realizza attraverso i diritti, affermando, tramite i mezzi di comunicazione, l'idea che la guerra è un tabù. Solo quando gli uomini rifiuteranno la violenza arriveremo alla pace».

*Cattolici e politica*

## Un tempo nuovo

*Presentata al Senato la 46ª Settimana Sociale*

Il documento preparatorio dell'ormai imminente Settimana Sociale è stato presentato ai politici. E la sfida sistemica è stata sintetizzata efficacemente dal padrone di casa, il presidente del Senato, Renato Schifani: "Saper costruire unità attraverso l'assunzione di un grado più alto di responsabilità".

La politica, non solo in Italia, è in crisi: basta guardare alle percentuali decrescenti del consenso al presidente americano Obama, che avrebbe dovuto rappresentare la svolta. Eppure alla crisi della politica non si risponde con la cosiddetta antipolitica. Si risponde con il realismo e la concretezza, si risponde venendo incontro alle attese dei cittadini. Si risponde offrendo orizzonti e traguardi di bene, di benessere e di bene comune.

Per questo la Settimana Sociale di Reggio Calabria, dal 14 al 17 ottobre, lavorerà per un'"Agenda", "per richiamare concretezza di obiettivi e aderenza alla realtà", come ha ricordato il presidente del Comitato, il vescovo Arrigo Miglio, citando il presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco.

Tra i temi dell'"Agenda" spicca "la famiglia, verso la quale manca una politica specifica. Come pure il lavoro, parte strutturale della vita delle persone, e in particolare dei

giovani". Ci sono responsabilità cui far fronte. Non si possono tollerare aumento delle disuguaglianze e dei privilegi: "L'Italia ha bisogno e voglia di crescere", e ne ha le risorse. Ma tutto sembra vischioso e bloccato e le ricette liberiste giustamente usurate.

All'incontro hanno partecipato come relatori esponenti di maggioranza e di opposizione, Quagliariello, Rutelli, Casini, Bersani. Si è vista un'apprezzabile convergenza sui fondamentali. Ed in effetti, se si depura (anche) il dibattito politico dalle impotenti retoriche, non si può non convergere: i margini sono molto ridotti e spesso le scelte obbligate. Qui spicca allora il ruolo dei cattolici: non è questione di partito e di partiti, quanto di struttura, di tessuto. Schifani ha citato, oltre a Sturzo, una bella frase di Guido Gonella, protagonista, forse poco conosciuto, del periodo costituente democristiano: il "programma cristiano" rappresen-

ta il "perenne rinnovamento della vita sociale per far coincidere le forze morali con le forze vitali della società".

È un punto di vista di straordinaria attualità, alla luce di due indirizzi strategici, della Chiesa in Italia, sull'educazione, e del pontificato di Benedetto XVI, per la "nuova evangelizzazione" in Occidente e dell'Occidente. È anche la strada di rilancio della politica, che non ha bisogno di moralismo a buon mercato, ma di quella vera forma di moralità che appunto diventa impegno concreto d'azione. Ecco, allora, il ruolo dei cattolici nella vita politica: "Far coincidere le forze morali con le forze vitali della società", per aprire orizzonti. Ci sono l'impegno educativo e la scommessa sui giovani: formare e mettere alla prova i ventenni, come dovrebbe fare la nazionale di calcio. È il nuovo tempo dell'investimento e del bene comune, che parte e arriva alle persone concrete.

# Una rete di giovani per la legalità

Istituire una rete tra le associazioni di giovani italiani che si occupano di legalità e contrasto alla criminalità organizzata, per favorire la crescita comune, lo scambio di esperienze e la promozione tra ragazze e ragazzi di tutta Italia di una sempre più diffusa cultura di opposizione alla mentalità mafiosa: questo l'obiettivo del "Registro nazionale delle associazioni giovanili per la legalità e la lotta alle mafie", al quale stanno lavorando il Ministero della Gioventù e il Forum Nazionale dei Giovani.

A diciotto anni esatti dalla strage di via D'Amelio, nella quale persero la vita il magistrato antimafia Paolo Borsellino e gli uomini della sua scorta il Forum, in collaborazione con il Ministero della Gioventù annuncia la nascita di un network nazionale delle associazioni giovanili per la legalità e lotta alle mafie,

«Vogliamo sempre più rafforzare e sostenere i giovani che hanno fatto della lotta alle mafie la loro ragione di vita – hanno detto il consigliere del Forum Nazionale dei Giovani con delega alla legalità, Andrea Iurato, e il Portavoce del Forum, Antonio De Napoli – creare un registro tra le associazioni permetterà di rafforzare queste associazioni e di raccogliere tutte le forze per combattere il clima di omertà e paure nei confronti delle criminalità organizzata, un clima che anche se minoritario e non più in ascesa rispetto al 1992 è ancora forte».

Con il registro delle associazioni giovanili per la legalità si vuole inoltre incentivare l'azione sui territori attraverso la promozione reciproca e lo scambio di buone prassi, diffondendo poi i risultati ottenuti tra tutti gli iscritti al registro.

La creazione del registro, che sarà tenuto presso il Forum Nazionale Giovani, consentirà anche l'individuazione di un interlocutore unico per il Ministero nelle iniziative coordinate di sostegno e promozione che quest'ultimo attiverà in favore delle realtà giovanili attive nel campo: dalla possibilità di attivare bandi ad hoc alla diffusione di materiale informativo, alla promozione delle iniziative di sensibilizzazione.



## Marchio Dop alla ricotta di bufala campana

La ricotta di bufala campana ha ottenuto il marchio DOP, la denominazione di origine protetta.

Sulla Gazzetta ufficiale europea di oggi è stato pubblicato il regolamento comunitario che ratifica l'avvenuta registrazione del prodotto.

Dopo il caciocavallo silano, la mozzarella di bufala e il provolone del monaco, la ricotta è il quarto formaggio fresco a fregiarsi dell'ambito riconoscimento.

Complessivamente, la Campania conta ora su dodici DOP e venti marchi DOP/IGP, primato assoluto nel Mezzogiorno.

La materia prima per la produzione di ricotta di bufala è costituita dal cosiddetto "primo siero", proveniente dalla lavorazione del latte di bufala. Si distingue dalle altre varietà per le particolari caratteristiche strutturali di cremosità e morbidezza e per il colore bianco porcellana. La richiesta di DOP è stata presentata da un nutrito gruppo di caseifici ed allevatori già produttori della mozzarella di bufala.

«Un ulteriore marchio – sottolinea l'assessore all'Agricoltura Vito Amendolara – si aggiunge al medagliere dei prodotti tipici. Si tratta ora di patrimonializzare questo risultato, esaltando con forza il ruolo degli allevatori, dei caseifici e delle industrie casearie per offrire al cittadino- consumatore un prodotto di grande qualità legato al territorio Campania. Puntiamo decisamente alla valorizzazione dei prodotti tipici, perché è una strada importante per far crescere l'economia regionale», conclude Amendolara.

## Successo artistico e di pubblico per la XV edizione del "Premio Troisi" In nome della comicità e del talento

Grande successo di pubblico per la XV Edizione del Premio Massimo Troisi che con una media di ben 10.000 spettatori nel corso delle quattro serate è l'edizione più seguita nella storia del Premio.

La grande partecipazione del pubblico alla manifestazione, per la prima volta sotto la direzione artistica di Maurizio Costanzo, conferma il valore culturale della kermesse che nel nome e nel ricordo di Massimo Troisi porta alla ribalta i nuovi talenti della comicità italiana.

«La XV Edizione del Premio Massimo Troisi è un successo. Abbiamo avuto la migliore media di spettatori per serata nella storia della kermesse». Queste le parole del sindaco Domenico Giorgiano all'indomani della serata conclusiva della manifestazione.

Un bilancio più che positivo per la rassegna dedicata per quest'edizione a Raimondo Vianello, e che ha portato a San Giorgio a Cremano tanti ospiti, grandi spettacoli e intensi momenti di comicità.

Oltre al Direttore artistico Maurizio Costanzo, tanti i nomi di successo coinvolti nella XV Edizione del Premio: da Massimo Lopez, applaudissimo mattatore con lo spettacolo "Ciao Frankie" e presentatore in coppia con Manuela Arcuri, a Gigi D'Alessio che ha acceso il pubblico della splendida Villa Bruno con il suo "Questo sono io World Tour 2010", da Enzo Calabrese, Debora Salvalaggio e Carolina Marconi che hanno aperto la manifestazione, ai numerosi ospiti intervenuti: Dario Cassini, Fabrizio Moro, Arisa, Pierdavide Carone, Nello Daniele, Pino De Maio, Enrico Vaime, Dario Cassini, Virman Cusenza e Cecilia Capriotti.

Grande successo per Enzo Iacchetti che ha ricevuto il Trofeo Massimo Troisi alla Carriera 2010 e applausi entusiastici per Floriana De Martino vincitrice del Concorso Miglior Attore Comico 2010. Tra i pre-



miati anche "Tickets" di Marco Coppola e "Se io fossi, nonostante ciò, addirittura sempre" di Pierfrancesco Borrato vincitori ex aequo del Premio Miglior Corto Comico.

Il Premio Migliore Scrittura Comica, suddiviso in tre sezioni, è andato invece a: "Un condomino di gente dabbene" di Simone Achille Cerri *Miglior racconto comico*, "Il suicidio – Teoria e tecniche di perfezionamento" di Vincenzo Pastore *Miglior monologo di cabaret*, "Evvai col cannolo!" di Luca Roncoletta *Miglior testo di teatro comico*.

È stato inoltre assegnato il Cremanum D'Argento, conferito dal Consiglio Comunale ad Alfonso Postiglione, artista sangiorgese che si è distinto nel panorama artistico nazionale.

«Avevamo promesso ai sangiorgesi

un rilancio del Premio ed abbiamo mantenuto la promessa. Costanzo è uno dei "mostri sacri" della televisione e del giornalismo italiano e con lui il Premio ha rafforzato la sua natura di evento di caratura nazionale, con una aumentata visibilità ed un'altra qualità degli spettacoli. Grazie a lui offriremo ai sangiorgesi tante altre iniziative di altissimo livello, per 365 giorni all'anno.

Il dottor Costanzo sovrintenderà, infatti, come direttore artistico a tutte le attività culturali promosse dall'Istituzione Comunale e non solo al Premio Troisi. Questa città merita di più e noi, insieme a Costanzo, abbiamo intenzione di darglielo». Così il Sindaco di San Giorgio a Cremano sottolinea l'impegno del nuovo direttore artistico per le iniziative future in nome di una sempre maggiore qualità artistica e culturale.



Associazione  
di varia umanità  
Premio Capri  
San Michele

## Incontro d'agosto ad Anacapri

Alla magnificenza della natura è dedicata la trentatreesima edizione dell'Incontro d'agosto organizzato dall'Associazione di varia umanità, nell'ambito del Premio Capri San Michele, si svolgerà ad Anacapri nella tradizionale data del 13 agosto.

Come sempre il libretto è stato dal prof. Raffaele Vacca, ideatore e curatore dell'Incontro. Questi i brani musicali che saranno eseguiti dall'organista mons. Vincenzo De Gregorio, che è anche uno dei lettori: Coro dei pellegrini del Tannhauser di Felix Mendelssohn; Preludio e Fuga in re maggiore di Johann Sebastian Bach; Romanza senza parole di Felix Mendelssohn; Toccata in fa maggiore di Charles Marie Widor.

Il testo ricorda cher, negli ultimi secoli, sotto la spinta dell'industria, l'uomo ha rotto l'antichissima armonia con la natura. Ma il suo allontanamento da questa l'ha portato ad alimentare sempre meno lo spirito, che è parte fondamentale di sé. Ricorda poi che, come sostengono Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e San Francesco con il suo immortale Cantico, per i credenti la natura è rivelazione del Creatore. Per tutto ciò essa deve essere ammirata, contemplata, amata, difesa, salvaguardata e trasmessa alle generazioni future.

L'Incontro, che si svolgerà alle ore 21.30 di venerdì 13 agosto nella Chiesa di Santa Sofia in Anacapri, sarà presentato da Fabiola Vacca. Altra lettrice sarà Annalisa Astarita.

Inaugurata la nuova sede della Sezione Uildm di Napoli

## Riferimento per il territorio



È stata inaugurata venerdì 16 luglio ad Arzano la nuova sede della Sezione Uildm - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - di Napoli "Giovanni Nigro" (Via Enrico Fermi, ore 17).

Alla presentazione dei nuovi locali, che sono stati allestiti presso la "Città dei Ragazzi", hanno partecipato, tra gli altri, insieme ai rappresentanti della

Sezione locale, il presidente nazionale dell'Associazione Alberto Fontana, il presidente nazionale della Fish (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) Pietro Vittorio Barbieri, il sindaco di Arzano Giuseppe Fuschino, il consigliere della Regione Campania Anna Petrone, per tanti anni anche consigliere nazionale della Uildm, e diversi rappresentanti del

Comune e della Provincia di Napoli. La Uildm a Napoli nasce nel 1967 dall'impegno di Giovanni Nigro, al quale la stessa realtà è stata intitolata in occasione dei quarant'anni dalla fondazione. Inizialmente l'attività della Sezione - prevalentemente di carattere sanitario - viene portata avanti in una scuola ai Camaldoli.

Superate le iniziali paure e resistenze a rendere pubblica la malattia, le persone con distrofie che afferiscono al Centro e alla Sezione aumentano costantemente, così dopo dieci anni viene finanziata la costruzione di una nuova sede con un Centro di Riabilitazione, il quale, però, nel 1998 si stacca ufficialmente dalla Sezione Uildm, pur continuando ad ospitarla al suo interno. Bisogna aspettare il 2002 per assistere alla nascita di un polo operativo Uildm sul territorio di Arzano, divenuto poi di recente anche sede legale della Sezione partenopea.

«I quasi dieci anni trascorsi qui ad Arzano sono stati molto intensi - spiega Salvatore Leonardo, vicepresidente della Uildm di Napoli e tra i principali responsabili dei grandi passi avanti fatti dalla stessa in questi anni. Se già da molto tempo la Uildm era un fondamentale riferimento sul territorio per le persone con malattie neuromuscolari e i loro familiari, dal 2003 il sostegno di un grande numero di volontari ci ha permesso di sviluppare attività sempre più articolate e organizzate, che hanno richiesto e richiedono tantissimo impegno, figure di coordinamento e ampi spazi».

E così si arriva alla nascita di questa nuova, importante sede di circa 1500 metri quadrati - tra interni ed esterni - dove troveranno spazio un Centro di accoglienza diurna per persone con disabilità (non solo di tipo motorio), una sala per l'informatica, un laboratorio musicale, una palestra per praticare il wheelchair hockey e degli studi di consulenza legislativa e assistenza psicologica.

All'insegna della musica cubana la diciottesima edizione

## Festival Teano Jazz

Da sabato 24 a martedì 27 luglio

Ray Gelato, Arturo Sandoval, Buena Vista Social Club e Marcus Miller sono le stelle della diciottesima edizione del festival Teano Jazz, rassegna organizzata dalla Provincia di Caserta, per la direzione tecnica di Walter Gutturiello, in programma da sabato 24 a martedì 27 luglio. Un'edizione di altissimo profilo spettacolare e dai contenuti di rilievo assoluto, quella messa quest'anno, che propone un programma incentrato sulle sonorità cubane, che farà la gioia degli appassionati di musica afroamericana.

Il via sabato 24 luglio sul Loggione del Museo Archeologico con Ray Gelato. Il cantante e sassofonista inglese, di origine italo-americana si esibirà, accompagnato dalla sua band nella consueta performance di musica swing e divertimento.

Domenica 25 toccherà al sestetto di Arturo Sandoval, uno dei trombettisti più eclettici di tutti i tempi. Classe 1949, il cubano nasce presso l'Avana, proprio nel periodo in cui il suo grande ispiratore Dizzy Gillespie diventa il primo trombettista al mondo a sperimentare la ritmica latina nel jazz tradizionale.

Lunedì 26 luglio il festival si sposta in piazza Duomo per ospitare l'attesissimo concerto del Buena Vista Social Club, che si presenteranno al Teano Jazz festival con la cantante Omara Portuondo, una delle più note ambasciatrici della cultura e della musica cubana nel mondo. Insieme attingeranno al vastissimo repertorio della musica caraibica per dare vita a un concerto unico.

Gran finale martedì 27, ancora in piazza Duomo, affidato a Marcus Miller col concerto dal titolo "Tutu revisited", in cui il mitico bassista rende omaggio al disco pietra miliare del jazz moderno. Miller è considerato uno dei maestri del funk per il suo stile personale. Oltre al basso elettrico, Miller suona il clarinet-

to, le tastiere, il sassofono e la chitarra.

Una serie di concerti di straordinario livello per un festival che sarà vivacizzato nei quattro giorni dalla presenza della Perugia Funking band, formata da 16 elementi che animerà le stradine e le piazze del centro storico.

Teano Jazz 2010 è anche storia, cultura e tradizione, come richiama giustamente il sito della Pro Loco, di cui è presidente Antonio De Simone, ([www.prolocoteano.it](http://www.prolocoteano.it)) che in concomitanza con la rassegna ha organizzato una mostra documentaria per i 150 anni dell'anniversario dell'incontro di Teano.

Un percorso tematico condurrà direttamente gli ospiti al Museo Garibaldino in Piazza Municipio. L'associazione dei commercianti, con il presidente Angelo Siringano, d'altro canto, si sta attivando con una serie di iniziative per favorire l'accoglienza degli ospiti del festival e per rendere più piacevole il loro soggiorno in loco.

Ospiti che avranno modo di visitare il centro storico di Teano, il Museo Archeologico, un vero gioiello per qualità e quantità di reperti esposti e i ristoranti e le pizzerie della zona, non senza aver apprezzate le ricchezze paesaggistiche di un territorio ancora del tutto incontaminato.

In ultimo da segnalare una iniziativa della Croce Rossa che lunedì 26 ha in programma una iniziativa per la raccolta sangue.

Una edizione scintillante, quindi, che contiene in sé un messaggio di festosa partecipazione tendente ad ampliare il già collaudato circuito del festival, con l'intento di raggiungere un pubblico il più numeroso e vario possibile.

Tutti i concerti inizieranno alle ore 21. Il prezzo dell'ingresso con unico ordine di posti è fissato a 20 euro. Per ulteriori informazioni: 0823.88.53.54.

Presentata  
la nuova stagione  
del teatro

# In scena al "Delle Palme"

Tradizionale presentazione per il Teatro Delle Palme della nuova stagione teatrale. Il 2010-2011 sarà il quarto anno di attività per la struttura che vuole riconfermare gli ottimi risultati della scorsa annata, quando fece registrare circa 90.000 presenze, consolidandosi così come terzo teatro napoletano.

Confortati da tale successo, gli organizzatori hanno proposto un programma che spazia tra spettacoli nuovi e tradizionali, al fine di accontentare una sempre più vasta utenza.

La produzione ha cercato di inserire alcuni nomi puntando sui giovani, arricchendo con esperienze fresche il tabellone. La stagione inizierà il 20 ottobre con "Santos", un nuovo testo tratto da un racconto di Roberto Saviano. «La storia - ha spiegato il regista Mario Gelardi - parla di quattro ragazzi che, giocando a calcio per strada, diventano punti di riferimento per il quartiere, ma anche per il boss. Non vogliamo che questa storia diventi il seguito di Gomorra, ma piuttosto serva a raccontare come, grazie ad un pallone, possa nascere una speranza di rivincita. Cerchiamo di raccontare una speranza per far emergere i giovani dalle infinite difficoltà della vita».

Il 27 ottobre Biagio Izzo, dopo il clamoroso successo dell'anno scorso, torna con la sua collaudata compagnia portando in scena "Te per tre", commedia brillante per la regia di Claudio Insegno. Dal 10 novembre sarà la volta di Lunetta Savino, protagonista di uno dei testi più interessanti e attuali scritti da Eduardo De Filippo: "Bene mio, core mio" per la regia di Bruno Colella.

Torna poi al Delle Palme, dopo circa due anni di strepitoso successo in tutte le città italiane, Carlo Giuffrè con "I casi sono due", di Armando Curcio in scena dal 24 novembre.

Per le feste natalizie, e fino al 9 gennaio, mattatore sarà Carlo Bucciroso, protagonista di "Il miracolo di Don Ciccillo", ultima creazione dell'attore-autore.

Dal 19 Gennaio andrà in scena la bellissima Ornella Muti con "L'Ebreo" di Gianni Clementi per la regia da Enrico Maria Lamanna, racconto di una coppia travolta dai tragici eventi della seconda guerra mondiale.

Dal 26 gennaio andrà in scena "Napoleone", una delle novità più intriganti del tabellone. Lo spettacolo, ideato e diretto da Giancarlo Sepe, ha già debuttato al Teatro San Carlo, riscuotendo grande successo di pubblico e critica.

A partire dal 10 febbraio, Francesco Paolantoni presenta uno dei testi più divertenti del teatro di Eduardo "Uomo e Galantuomo", per la regia di Armando Pugliese; nel cast tra gli altri anche Mimmo Esposito: «Mi sento come se stessi ricominciando da zero, visto che ho preso una pausa di riflessione che è durata due anni. Sono molto curioso di questo lavoro perché innanzitutto non ho mai interpretato un testo di Eduardo e poi perché sostituirò un bravo attore come Nando Paone. Oggi produrre uno spettacolo comporta dei grossi rischi, probabilmente dovremmo tutti fare un passo indietro, abbassando i nostri onorari e diminuendo i prezzi dei biglietti, in modo da riempire i teatri».

Dal 23 febbraio sarà la volta de "I pugni in tasca", libero adattamento del celebre film di Marco Bellocchio, interpretato dalla giovane e brava Ambra Angiolini, per la regia di Stefania de Santis.

Infine dal 23 marzo chiuderà la stagione lo spettacolo scritto, diretto ed interpretato da Lina Sastri "Per la strada", un percorso tra teatro musica e danza, nelle vie della nostra città.

Gianluca Manca

Successo per la "Tosca" di Puccini al Teatro Grande di Pompei nell'ambito del Campania Teatro Festival

# I colori dell'anima

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Nel Teatro Grande di Pompei, grazie alla collaborazione tra Teatro di San Carlo e Campania Teatro Festival, è andata in scena una delle più amate opere del repertorio italiano: *Tosca* di Giacomo Puccini.

Luca De Fusco, regista, ha incastonato la messa in scena facendo leva su quanto la grandiosità della location da un lato offriva come attrattiva, e dall'altro imponeva come ineludibile e invalicabile totem, avvalendosi dell'impianto scenico di Nicola Rubertelli, del disegno luci di Gigi Saccomandi e dei costumi di Maurizio Millenotti. Il regista napoletano, alla sua prima prova pucciniana, ambienta la vicenda in un rudere, in cui nulla appare stabile e solido ma sul punto di affogare, di sprofondare nell'abisso, come la Roma che fa da cornice agli eventi. Suggestivi i giochi di luci e colori che animano l'opera con cromie diverse per ognuno dei tre atti: dal limpido azzurro dell'amore dei due giovani al rosso della passione e della ribellione alla lascivia di Scarpia, al livido viola di morte di un drappo che sembra bendare l'angelo del castello, fino a quando, nel sacrificio finale, *Tosca* lo trascina con sé lanciandosi nel vuoto e, simbolicamente, aprendo alla vista del messo celeste la tragedia.

Oksana Dyka è una giovane cantante ucraina che va affermandosi nei ruoli pucciniani; in *Tosca* ha portato un cospicuo contributo di passionalità e di fascino, non disgiunti da un discreto volume di voce. Il soprano possiede buona tecnica e centri ben timbrati; talvolta si lascia andare a qualche spinta nel registro acuto e a qualche libera interpretazione nell'attacco dal basso dei suoni. Mario Cavaradossi è stato interpretato da Lorenzo Decaro, un tenore dal volume di voce assai flebile, dalle consonanti marcate, e dal "trascinamento" musicale al punto tale che spesso l'orchestra fatica a stargli dietro.

Claudio Sgura si è confermato come uno bravo *Scarpia* in circolazione e la regia di De Fusco gli ha permesso di dar voce e immagine ad un personaggio "quasi satanico", conquistatore ossessivo e sensuale. Il Sagrestano di Roberto Abbondanza ci è piaciuto molto nell'interpretazione scenica, ancor di più per la voce. Alessandro Spina è stato un giovanile e bravo *Angelotti*. Buona la prova di Stefano Pisani in *Spoletta*, servile, ma determinato e cinico senza tentazioni protagonistiche inappropriate; *Un Carceriere* ha avuto la buona recitazione di Rosario Natale, e Sergio Valentino ha dato la sua professionalità nel ruolo di *Sciarrone*. Il Coro, diretto da Salvatore Caputo, è stato all'altezza della sua fama; disposto nel *Te Deum*, per scelta o per necessità, alla maniera del Coro greco, ha dato grande fascino alla scena. Il Coro di *Voci Bianche*, diretto ottimamente da Stefania Rinaldi, ha ben figurato vocalmente e scenicamente, al punto da lasciarci il rammarico di non avere ascoltato uno dei suoi giovani cantori interpretare il *Pastorello* nel terzo atto, ruolo, invece, affidato alla voce, gradevole, ma tutt'altro che adolescenziale, di Olga De Maio.

Pietro Mianiti ha diretto con discreta proprietà, impegnato soprattutto a curare i tempi dei cantanti, dimenticando talvolta alcune sfumature e lasciando un po' andare l'orchestra. Di certo ha dovuto



letteralmente combattere con una disposizione acusticamente sfavorevole che sbalzava il suono dell'orchestra e, con le doverose attenuanti per una esecuzione all'aperto in un'arena, il risultato è stato accettabile. Convinti e calorosi gli applausi alla fine, a volte un po' troppo generosi. Ma si sa, il pubblico estivo è così.

<b>Nuova Stagione</b> SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
<b>Editore: Verbum Ferens s.r.l.</b> Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68
Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO
Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO
Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
Redazione, segreteria e amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00 Fax 081.45.18.45 E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it un numero € 0,90 abbonamento annuale € 38 c.c. postale n. 2232998
Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana
Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici
A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco Stabilimento Tipo-Litografico Tel. 081.803.97.46
Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì



## Il Teatro San Carlo agli Scavi di Pompei

Continuano gli spettacoli che il Teatro San Carlo porta questa estate nel Teatro Grande degli Scavi di Pompei. Dopo la rappresentazione dei *Carmina Burana* di Carl Orff, dello scorso 22 luglio, il programma prevede, domenica 25 e martedì 27, alle ore 21, un Galà di Danza, con il Corpo di Ballo del Teatro San Carlo, con Alessio Carbone, Mathilde Froustey, Alessandro Macario, Anbeta Toromani.

Venerdì 30 e sabato 31 luglio, l'orchestra e il coro del San Carlo presenterà lo spettacolo "Hecho en Chile", che ruoterà intorno alle musiche degli Inti Illimani.

Il prezzo degli spettacoli è fissato a 30 euro, scontato a 15 euro per gli associati all'associazione per i siti reali e le residenze borboniche - onlus. Per la prenotazione e l'acquisto è possibile rivolgersi all'Ufficio Promozione Pubblico ([promozionepubblico@teatro.sancarolo.it](mailto:promozionepubblico@teatro.sancarolo.it)) oppure allo 081.797.24.68.

Il ritiro potrà avvenire o direttamente allo stesso Botteghino del San Carlo o a Pompei.

Si prega di comunicare telefonicamente o a mezzo mail, inviando la mail inviata al San Carlo, la prenotazione avvenuta anche all'Associazione Siti Reali; Per diventare soci basterà versare la quota annuale presso la segreteria operativa in corso Umberto I, 293, 80138, Napoli (081.26.32.50 - [segreteria@sitireali.it](mailto:segreteria@sitireali.it)), oppure in occasione di eventi, manifestazioni ed iniziative sul territorio, compilando l'apposito modulo d'iscrizione che trova sul sito o che viene fornito alle visite o in sede, ed effettuando il versamento della quota annuale.

Per ulteriori informazioni: [www.sitireali.it](http://www.sitireali.it) - [info@sitireali.it](mailto:info@sitireali.it)

Basilica di San Paolo Maggiore - Santuario San Gaetano dei Padri Teatini  
Napoli - Piazza San Gaetano 80 - Tel. 081.45.40.48

# Festa di San Gaetano



## 29 luglio - 7 agosto

Preparazione e Festa di San Gaetano  
Il Santo della Provvidenza  
Compatrono della Città di Napoli

## 29 luglio - 6 agosto

Novena di Preparazione  
Ore 11 e 18:  
Santa Messa con preghiere al Santo

## Venerdì 6 agosto

Ore 18:  
Benedizione del "Pane della Provvidenza"  
Ci aiuterà nella meditazione sulla vita del  
Santo Padre Mariano Palumbo C.R.

## Sabato 7 agosto

Solennità  
Sante Messe  
alle ore: 8 - 9 - 10 - 11 - 18 - 19.

Alle ore 11 presiederà la Celebrazione  
**S. E. Rev.ma Lucio Mons. Lemmo**  
Vescovo Ausiliare di Napoli

La Celebrazione sarà trasmessa in diretta  
da Radio Oreb  
[www.radioreb.org](http://www.radioreb.org)  
Ricordati di iscriverti o di rinnovare  
l'iscrizione al "Libro d'Oro  
di San Gaetano"

## Nuova Stagione

### Quote 2010

Abbonamento ordinario	€ 38,00
Abbonamento amico	€ 50,00
Abbonamento sostenitore	€ 150,00
Beneficenza a partire da	€ 500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Anno LXIV • Numero 28 • 25 luglio - 1 agosto 2010  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)